ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
[illegible]	18 —	9.50	6.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	6 —	8.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	13.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	9.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono — Direzione ed Amministrazione Via Milano 5, — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible] ... indirizzarsi [illegible] ROMA — Via Tritone, 60 e sue Succursali.

Anno XXXIV QUARTA EDIZIONE Domenica 10 Settembre 1916 ROMA Domenica 10 Settembre 1916 QUARTA EDIZIONE Num. 252

I russi minacciano d'aggirare i bulgari in Dobrugia

Uno o due centimetri su la carta...

Le discussioni, che sempre con solenne sfondo di ragionamenti filosofici, di esemplificazioni storiche e di argomentazioni di *real-politik* vengono di tratto in tratto imbandite dai giornali teutonici sulla grande mensa del loro pubblico, sono sempre interessanti. Interessanti già per se stesse, come curioso e significativo meccanismo psichico di un popolo che, sulla carta, sa volgere a proprio favore, ad intima soddisfazione dei propri orgogli e a segreto acquetamento delle proprie paure, qualunque avvenimento; più interessanti ancora quando si pensi che le fila di queste discussioni, apparentemente così libere e spontanee sono tenute dal potere ufficiale, senza la cui volontà non si muove foglia e non si dice nessuna verità e nemmeno nessuna bugia nel migliore dei mondi possibili tedeschi...

Vediamo oggi quali sono le mosse della «kolossal» marionetta giornalistico-filosofica tedesca.

La stampa tedesca oggi discute — quindi ha avuto ordine di discutere — un interessante argomento; prospettando al pubblico la possibilità: forse di una ritirata? Ohibò! la umiliante parola non fa parte del vocabolario tedesco; ma bensì di un'altra cosa, che si chiama «il raccorciamento del fronte». Veramente un raccorciamento del fronte si può ottenere in due modi, secondo le condizioni e le situazioni, e cioè tanto avanzando che retrocedendo. Un magnifico raccorciamento del fronte i tedeschi potrebbero ottenere, ad esempio, portandosi a Calais. Ma la stampa non dissimula che si tratta di quell'altro accorciamento, quello che si ottiene indietreggiando...

Indietreggiando? La sola parola deve bagnare di freddo le fronti e le schiene dei pangermanisti. Ma uno dei più autorevoli e francamente ufficiosi giornali dell'Impero, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, corre ai ripari, e si affretta di rassicurare gli spiriti impressionati; si tratterebbe di un raccorciamento — indovinate di quanto? — Di uno o due centimetri...

Sicuro; solamente uno o due centimetri: *ma sulla carta...*

— *Monsieur Jupiter sait dorer la pillule* — direbbe quel personaggio di Molière; e nessuno di noi lesinerà la propria ammirazione a questa arte dell'eufonismo la quale, giocando di bussolotti fra i centimetri della carta geografica e i chilometri del territorio, prepara il pubblico tedesco a qualche delicata operazione, che sarà compiuta indubbiamente con mano leggera dal D.r Hindenburg. Chi ne resterà peggio sarà quel povero Bethmann Hollvegg, che si è compromesso due volte con la carta in tal modo, che deve ormai odiare il solo suono della parola. Sarà ad ogni modo assai interessante vedere se il pubblico tedesco resterà persuaso che si tratta anche questa volta di un pezzo di carta, come per quella violazione del trattato del Belgio che trascinò sulla Germania la forza dell'Impero inglese e l'esecrazione del mondo.

Ad ogni modo, passando da quel faceto che accompagna irrimediabilmente tutte le cose tedesche anche più serie, a ciò che vi è di positivo e sostanziale in questo problema del raccorciamento del fronte, facciamo un breve esame delle sue conseguenze.

Quali dovrebbero essere esse nel concetto teutonico, largamente discusso dai giornali? Avanti tutto, quantunque la confessione sia cautamente evitata dalla stampa tedesca, il raccorciamento del fronte implicherebbe il riconoscimento di due punti di grande valore; e cioè, che la Germania non solo non è più in condizioni di spingere avanti le sue caterve di acciaio alla conquista di nuovi territori e di nuovi punti strategici contro il nemico; ma deve ormai rinunciare ad una parte di quanto aveva, con tanto sacrifizio di uomini e di mezzi, già conquistato. I giornali incaricati dal Governo di «*dorer la pillule*», potranno benissimo sforzarsi di far credere al pubblico che il raccorciamento di un fronte possa rendere possibile un'azione a fondo su di un altro; ma questo ragionamento nasconde un grossolano sofisma, essendo troppo evidente che un raccorciamento da una parte col prolungamento dall'altra, lascerebbe, in materia di riserve, che è quella che preoccupa il Comando ed il Governo tedesco, la situazione al punto in cui si trovava, aggiungendo le difficoltà di una nuova conquista in contrapposizione ad una conquista abbandonata.

Il concetto del «raccorciamento del fronte» è un concetto essenzialmente, inevitabilmente difensivo. Il giorno in cui la Germania passasse dalla discussione all'azione, e mettesse in atto questo concetto, esso implicherebbe la confessione della necessità in cui essa si troverebbe di abbandonare qualunque programma strategico offensivo e di passare alla pura e semplice difesa. Nessuna dissimulazione per questo riguardo è possibile, pure ammettendo che la difesa di un esercito quale è il tedesco sarà sempre una difesa attiva, e non già inerte od interamente abbandonata alle iniziative degli avversari.

Riconosciuto questo punto, dobbiamo ora domandarci se la stessa difesa verrebbe a guadagnare notevolmente dal restringimento dei fronti su cui deve essere esercitata.

E' un problema questo che non può essere totalmente risolto nella forma generica ed astratta che necessariamente qui assume. L'accorciamento di una linea di difesa non implica però in modo assoluto un rafforzamento della difesa stessa ed aumentate difficoltà per gli assalitori. La maggiore energia che la difesa acquista raccogliendo i suoi mezzi e le sue risorse, viene pure acquistata dall'offesa, la quale su un fronte di grande estensione deve sempre limitarsi ad alcuni punti definitivi. Solo nel caso in cui la linea di difesa potesse essere ristretta ad un punto tale, da rendere impossibile agli assalitori di spiegare contro di esso tutte le proprie forze, la difesa ricaverebbe dal raccorciamento del fronte un notevole vantaggio. Ma oggi, con linee di battaglia che si estendono per migliaia di chilometri, qualunque probabilità di restringere la difesa su alcuni punti fondamentali, è fuori di questione.

Noi pensiamo che, come avviene di solito con la curiosissima mentalità teutona odierna, il cui meccanismo rimarrà degno di studio ai psicologi del futuro, i tedeschi, prendendo in considerazione il problema del raccorciamento delle linee di difesa, non vi abbiano visto che ciò che torna a loro vantaggio. Ma non ogni cosa, nell'adozione di tale sistema, sarebbe per essi vantaggiosa. Ad essi è sfuggito e sfugge che uno degli effetti capitali ed immancabili di una linea più stretta e raccolta di battaglia, sarebbe quello di rendere la lotta più fervida, più serrata, più continua, abolendo e riducendo quelle difficoltà dei movimenti nello spazio, che sono state uno degli elementi del prolungamento della guerra. Ma lotta più fervida, più serrata, più [illegible]inua implica più rapido e gra[illegible]sumo di quelle riserve che sono [illegible]unto debole degli Imperi Centrali nella fase attuale della lotta; per cui quella maggiore sicurezza che, col raccorciamento delle linee di battaglia essi guadagnerebbero nello spazio, la perderebbero nel tempo. E nella bilancia fra il danno ed il vantaggio dell'applicazione del nuovo criterio tedesco, crediamo che gli Alleati debbano augurarsi che il criterio sia adottato, perchè a loro beneficio resterebbe ancora il guadagno morale e materiale che deriverebbe dall'evidente riflusso della invasione teutonica verso i suoi confini.

Dalla primavera all'autunno del 1915 la Germania cercò la propria salvezza e la pace da essa desiderata nell'allargamento dei teatri della lotta, dalla Curlandia, alla Volinia, ai Balcani, e nella invasione profonda dei propri eserciti nel territorio nemico. Quel metodo risultò, complessivamente, in un fallimento. Ora sembra che la Germania, nell'irrequieto annaspare della sua politica e della sua strategia per uscire dalla tremenda situazione in cui è stata messa dalla sua cupidigia e della sua iattanza, cerchi la salvezza e la pace nel metodo opposto, raccogliendosi in se stessa, dietro una cintura di cemento e di acciaio, sfidando gli avversarii a spezzarla, e confidando che prima o dopo essi debbano stancarsi alla bisogna e rinunciarvi, cercando il compromesso. E — ironia delle cose! — pare che appunto a quell'Hindenburg, dal quale l'anno scorso si aspettavano le marcie miracolose su Pietroburgo o Mosca o Odessa, per cogliervi la corona della «pace tedesca», debba toccare in sorte di applicare il sistema opposto a quello allora propugnato.

Ma anche il sistema della difesa concentrata fallirà, come è fallito quello dell'offesa ad oltranza. Ad un certo momento le forze di un organismo valgono per se stesse, indipendentemente dal modo con cui possano essere usate; e l'arrovellamento per moltiplicarne la potenzialità non ha altro effetto che l'affrettarne la consunzione.

Oggi la Germania potrebbe trovare ancora una relativa salvezza, salvare cioè ciò che può ancora essere per essa salvato dal tremendo gioco di forze da essa con incauta iattanza scatenato, solo ad una condizione: di riconoscere la realtà della situazione e di disporsi a risolverla coi sacrifizi e le espiazioni necessarie, prima di dovere accettare la soluzione della catastrofe, inevitabile se pure ancora lontana. Altrimenti magro conforto le sarà di avere, coi danni maggiori propri, aumentata anche la mole dei danni degli avversarii; disposti questi a tutti i sacrifizi necessari, che possono meglio distribuirsi e più facilmente sostenere, per arrivare ad una pace che non sia una menzogna, e che ha per primissima condizione il riconoscimento della sconfitta della Germania.

Gli Alleati bombardano Cavalla
e gli insorti greci la occupano

PARIGI, 8.

Un telegramma da Atene ai giornali annuncia che la flotta alleata ha bombardato i forti di Cavalla, costringendo i bulgari a sgombrarli. I forti sono stati occupati dai greci. Un cacciatorpediniere francese ha tolto tutti gli apparecchi radiotelegrafici dall'isola di Syra.

Come il colon. Christopoulos
è arrivato a Cav[illegible]a

PARIGI, 9.

Sull'arrivo dei reggimenti del colonnello Christopoulos a Cavala, un ufficiale greco ha fatto il racconto seguente:

Quando il colonnello che voleva difendere Demis Hissar si arrese, Christopoulos in grande collera riunì le sue truppe e annunciò che farebbe fucilare il primo che avesse parlato di arrendersi. Quindi lasciato il 18° reggimento a Seres per custodire la città e coprirsi la ritirata, girò direttamente su Cavala col 17° e 18° reggimento fanteria e con l'artiglieria riunendo per la strada volontari e riservisti. Qualcuno aveva conservati gli effetti borghesi, ma tutti erano bene armati e riccii di munizioni. Senza perdere un minuto il colonnello si presentò coi suoi 10.000 uomini dinanzi al forte di Medemicefiich intimando ai bulgari di ritirarsi. Questi si opposero con arroganza, ma Christopoulos che aveva quattro pezzi di grosso calibro cominciò a bombardare il forte per poi prenderlo d'assalto. I bulgari visto ciò si rassegnarono a partire, ma domandarono la firma protocollare della resa.

Christopoulos divenne furibondo: «Non firmerò niente, rispose; voi siete in una fortezza greca che occupate indebitamente; andate via subito se non volete andarvene a baionettate». I bulgari non se lo fecero dire due volte.

Il barone Schenk lascia Atene

ATENE, 8.

Il barone Schenk e gli agenti austro-tedeschi lasciano oggi Atene diretti a Cavalla. Essi saranno condotti nelle linee bulgare da un funzionario del Ministero degli Esteri.

Durante il mese scorso sono stati versati per conto del barone Schenk tre milioni in diverse Banche di Atene.

... e parla del suo apostolato in Grecia

LONDRA, 9.

Il barone Schenck è partito, come è noto da Atene. Poche diecine di curiosi — secondo dice il corrispondente del *Daily Telegraph* — erano sulla banchina quando l'organizzatore della propaganda tedescofila in Grecia si imbarcò.

— Siete soddisfatto dei risultati della vostra propaganda — gli chiese un giornalista americano.

— Fino a un certo punto — rispose il barone.

— A che attribuite l'espulsione che ha messo fine alla vostra propaganda?

— Al fatto che gli alleati hanno parecchie migliaia di uomini in Grecia e che dispongono di enormi somme.

— Credete che gli alleati abbiano speso più di voi?

— Molto di più — rispose Schenck con l'aria di chi dice la verità.

— A che attribuite il lungo successo della vostra propaganda?

— All'organizzazione tedesca. Quando arrivai, se la Grecia non era ostile alla Germania non era certo tedescofila. I francesi e gli inglesi potevano fare qui tutto quello che volevano. Dovetti cominciare dal nulla.

— Credete che con la vostra partenza gli effetti della vostra propaganda andranno perduti?

— No, rimarrà sempre traccia del mio apostolato nell'anima di coloro che collaborarono con me. Una organizzazione alla tedesca non si distrugge da un giorno all'altro. Qualche cosa ne rimane sempre.

— Credete che la Grecia scenderà in campo con gli alleati?

— Ciò — rispose Schenck con amara ironia — dipende dagli alleati i quali sono stati finora i miei migliori collaboratori. Spero che continueranno a non farmi torto.

Sul fronte di Salonicco
Attività d'artiglieria sul fronte di Doiran

LONDRA, 9.

Un comunicato del Comandante in capo delle truppe inglesi a Salonicco dice:

L'attività dell'artiglieria prosegue sul nostro fronte di Doiran, ove le nostre pattuglie hanno operato parecchi raids con successo.

Sul fronte dello Struma il nemico ha bombardato il ponte di Kopriva. Nostre pattuglie hanno traversato il fiume durante la notte e Genikai, ad est di Dudeli, ove è stata respinta una forte pattuglia nemica.

PARIGI, 9.

Un comunicato ufficiale dice:

Lotta di artiglieria intermittente nelle regioni dei monti di Beles e del lago di Doiran, dopo un vivo combattimento le truppe serbe si sono impadronite di una piccola collina ad ovest del lago di Ostrovo.

I rivoluzionari albanesi battono gli Austriaci

PARIGI, 8.

Il Temps ha importanti notizie dalle regioni albanesi occupate dagli austriaci. L'entrata in guerra della Romania e l'arrivo di Essad Pascià a Salonicco hanno ravvivato l'ardore rivoluzionario delle tribù albanesi. Esse attaccano le posizioni austriache.

Si sono impossessate dei depositi di viveri a Kavaja, a Croia e ad Alessio, dopo sanguinosi combattimenti colle guarnigioni austriache. Il governatore austriaco dell'Albania si è trasferito a Tirana.

Il prefetto di Florina sloggia

ATENE, 8.

Il prefetto di Florina, a causa della situazione intollerabile causata dalle incursioni dei *comitagi* e dagli eccessi dei soldati bulgari, ha chiesto di trasferire la Prefettura in altra città.

Il Ministro di Francia ha offerto un pranzo in onore dell'ammiraglio D'Artige du Fournet.

Pasic a Corfù

CORFU', 8.

Il Presidente del Consiglio Pasic e parecchi ministri serbi sono qui giunti.

La Skupcina si aprirà all'11 corr.

CORFU', 8. — Finora sono giunti a Corfù ottanta deputati serbi provenienti da Brindisi. Le sedute della Skupcina incominceranno lunedì 11 corrente.

Telegrammi fra lo Zar e il Re di Romania

LONDRA, 8.

Il *Daily Mail* dice che sono stati scambiati cordiali telegrammi fra lo Czar ed il Re di Romania.

I sottomarini tedeschi e la Spagna

PARIGI, 9. — Il *Temps* dice che il Governo tedesco avrebbe dato assicurazione al Governo spagnuolo che i sottomarini tedeschi non getteranno più d'ora innanzi l'ancora nei porti e nelle acque spagnuole.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Vani attacchi e gravi perdite del nemico - Bombardiamo la stazione di S. Lucia - Devastiamo la ferrovia Duino.Trieste.

COMANDO SUPREMO, 9 Settembre 1916.

In VALLARSA (Adige) la sera del 7 dopo intenso bombardamento un forte riparto nemico assalì le nostre posizioni tra M. Spil e M. Corno, riuscendo ad irrompere in alcune nostre trincee. Un nostro vigoroso contrattacco le rioccupò in gran parte, infliggendo gravi perdite all'avversario e prendendogli una ventina di prigionieri.

Nella Zona delle TOFANE, respingemmo un attacco nemico contro la posizione conquistata dagli alpini il giorno 7 nel Vallone di Travenanzes.

Sulla rimanente fronte, consuete azioni delle artiglierie disturbate dalle intemperie. La nostra bombardò la stazione di S. Lucia di Tolmino, ove era segnalato intenso movimento di treni.

Nella passata notte un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche avverse, seguendo la rotta della ferrovia DUINO-TRIESTE rovesciò 880 chilogrammi di esplosivo su alcuni impianti ferroviari, devastandoli. Indi ritornò incolume nelle linee.

CADORNA.

Rovereto sgombrata?

ZURIGO, 9.

Notizie da Innsbruck affermano che il Comando austriaco avrebbe ordinato lo sgombero di Rovereto.

Gli archivi e gli oggetti d'arte erano già stati da tempo trasportati a Trento.

La popolazione maschile essendo o internata o fuggiasca, nella città non rimanevano ormai che i vecchi, le donne e i bambini.

La scarsa importanza e l'errore
dell'occupazione di Turtukai

Ivanoff verso Dobric

LONDRA, 9.

Mentre i bulgari-tedeschi menano gran rumore per l'operazione su Turtukai, che ancora non hanno portato a termine e resterebbe in ogni caso sterile, perchè dopo Turtukai c'è il Danubio ch'è una barriera difficilmente superabile per un esercito in azione, i russi muovono invece contro la Bulgaria per i terreni piani della Dobrugia.

Già le forze del generale russo Ivanoff sono in vista di Dobric e di là, se i bulgari non effettueranno un rapido ripiegamento non solo dalla regione di Turtukai, ma anche di quella di Silistria, saranno minacciati dal certo pericolo di un aggiramento russo.

Commenti inglesi

LONDRA, 9.

Sulla presa di Turtukai non si hanno altre notizie all'infuori di quelle contenute nel comunicato ufficiale tedesco. I giornali inglesi rilevano tuttavia che la presa di Turtukai è strategicamente più che compensata dalla grande vittoria russa davanti ad Halicz che ha costretto l'esercito del generale Bothmer a battere ancora una volta in ritirata, ripiegando probabilmente sulla linea della Gnila Lipa. Difatti mentre la ritirata di von Bothmer ha carattere definitivo, i successi dei bulgari a Turtukai sono appena l'inizio di operazioni che da sulla linea della Gnida Lipa. Difatti mentre preso sviluppo. Il generale comandante le truppe russe in marcia attraverso la Romania, ha promulgato un proclama redatto in termini entusiastici nel quale si rivolge specialmente al contingente serbo felicitandosi con esso per l'imminenza del momento primo risultato dell'arrivo in Bulgaria del loro fratelli maltrattati dagli austriaci e dagli ungheresi. Il generale conclude esortando le truppe russe a meritarsi la stima del popolo romeno mantenendo un contegno irreprensibile durante la permanenza in Romania.

La notte del 6 settembre per la terza volta uno *Zeppelin* ha bombardato Bucarest senza produrre però danni rilevanti. Questi stupidi sfoghi del rancore tedesco contro la Romania hanno indignato il locale rappresentante degli Stati Uniti il quale ha mandato un rapporto al suo Governo, rilevando che le incursioni aeree su Bucarest non possono avere alcun obbiettivo militare. Il corrispondente del *Times* da Bucarest si dice informato che il Governo americano protesterà formalmente presso il Governo di Berlino.

Commenti francesi

PARIGI, 9.

Tutti i giornali sono concordi nel ritenere che la perdita di Turtukai è un episodio di importanza relativa quantunque possa servire ai nemici come diversivo per rialzare il morale della loro opinione pubblica; inoltre dimostra che i bulgari non rimangono inattivi. La stampa francese continua a incitare gli alleati a fare altrettanto sul fronte balcanico che secondo alcuni sta veramente diventando il fronte principale. La vittoria su questo fronte, dice Hervé, raddoppierebbe le forze dell'Intesa riallacciando prima dell'inverno le comunicazioni dirette fra la Russia e gli alleati. Ma per giungere a questo risultato bisogna sfruttare più energicamente l'opportunità offerta dall'intervento romeno. Invece sinora sono i bulgari che dopo aver presa l'iniziativa fortunatamente presto cessata delle operazioni sul fronte macedone, ora ricompaiono per i primi sulla scena del teatro danubiano.

Herbette crede che l'indugio dei bulgari nel dichiarare la guerra alla Romania dovesse appunto celare le preparazione. La occupazione di Turtukai non è tuttavia dicono i critici francesi, tale fatto da causare la minima inquietudine. Bidou, critico del *Journal des Débats* dice che la testa di ponte di Turtukai era difficilissima a difendere. Infatti la riva bulgara domina per più di 10 chilometri la riva romena. Il nemico ha tuttavia qui una grande superiorità che ha potuto sfruttare.

Ma questo successo, dice Bidou, è ben sterile; i bulgari devono ancora traversare il fiume che è un ostacolo terribile e che cosa trovano sulla riva settentrionale? Una strada unica attraverso Oltenitza che è serrata tra due vaste regioni paludose. Il terreno solido si eleva a 40 e 60 metri, ed è da queste alture che i romeni fulmineranno le teste delle colonne dell'aggressore. Nel contempo a 100 chilometri a sud-est, verso Dobric le colonne russe di Ivanoff hanno già sorpassato i bulgari; non vi è dunque ragione di impensierirsi.

L'eccessivo entusiasmo della stampa nemica

ZURIGO, 9.

Alla offensiva romena in Transilvania e alla difensiva sul Danubio e in Dobrugia, gli austro-tedeschi e i bulgari hanno opposto una manovra contraria; difensiva in Transilvania, attacchi alla Dobrugia e sul Danubio. Veramente la parte difensiva del programma nemico non è stata troppo fortunata. L'irruzione romena ha sorpreso gli austriaci prima che potessero portarsi a difendere i valichi delle Alpi transilvaniche, e li hanno costretti a ridursi sopra posizioni arretrate abbandonando le linee di arroccamento formate dalle valli di Lapa e del Maros e l'offensiva romena continua vigorosa e vittoriosa.

Il successo arride invece ai bulgaro-tedeschi in Dobrugia. Un telegramma al *Nieuwe Corrispondenza* da Bucarest dice che l'attacco in Dobrugia va considerato come il primo risultato dell'arrivo in Bulgaria del generale Mackensen comandante supremo delle forze austro-tedesco-bulgare-turche nei Balcani. Già i russi attaccano con impeto a nord di Dobric mirando a spezzare il centro destro delle forze bulgaro-tedesche che spiegate lungo un vasto semicerchio si sono avanzate con le ali fino ad occupare con la sinistra Turtukai e con la destra Kavarna, ma la reazione non ha potuto avere il suo pieno sviluppo e notizie ufficiali da Sofia parlano di una sistematica ritirata romena in Dobrugia dicendo che i romeni distruggono ponti e strade e incendiano villaggi. Che la situazione strategica non sia modificata a favore del nemico dai successi in Dobrugia ed in particolare dalla presa di Turtukai, è evidente dal fatto che l'avanzata in Transilvania continua, ed anche oggi si può rilevare attraverso l'annuncio austriaco di nuovi arretramenti, segno questo che la Romania dispone di forze sufficienti insieme ai russi, per far fronte alla minaccia meridionale pur continuando energicamente le operazioni in Transilvania. Ma queste e le condizioni del terreno della Dobrugia, poco atte alle operazioni militari soprattutto della guerra moderna che richiede tanti traini di materiali pesantissimi, non sembrano giustificare i giudizi dei critici tedeschi i quali vedono nella presa di Turtukai un felice presagio di successi futuri.

Un telegramma del Kaiser

ZURIGO, 9.

In Germania si attribuisce una eccessiva importanza politica al successo bulgaro-tedesco di Turtukai. E' un sentimento del quale si rende interprete Guglielmo II nel telegramma diretto all'alleato: «Il nostro nuovo nemico potrà vedere che noi sappiamo non soltanto difenderci, ma possiamo anche colpirlo nel suo stesso paese». Mentre in Francia, in Russia, sul fronte italiano e a Salonicco, sono costretto alla difensiva, con l'attacco in Dobrugia, le potenze centrali mirano a dimostrare che il loro comando ancora oggi resta padrone della iniziativa. Questo è il tono della Neue Freie Presse, questa l'ispirazione dei commenti tedeschi.

L'avanzata bulgara nella Dobrugia
Il comunicato bulgaro

BASILEA, 9.

Fronte della Macedonia. — *Situazione immutata. Debole attività di artiglieria e scontri di pattuglie su tutto il fronte.*

Fronte della Romania. — *Le truppe avanzanti sulla città fortificata di Turtukai si sono avvicinate alle fortificazioni della città ed hanno occupato la linea di colline ad ovest del villaggio di Stariemil, la parte nord di Daidir e la parte ovest del villaggio di Pískauy.*

Una sortita del nemico in direzione di Daidir non è riuscita.

Le avanguardie avanzanti su Silistria hanno raggiunto la linea Kapakli-Thasaldas-Iafakar-Alifak.

Abbiamo isolato così le due teste di ponte di Turtukai e di Silistria.

Dopo combattimenti le nostre truppe hanno occupato le città di Dobric, Balcic, Kavarna e Kaliarka.

Sul fronte del Danubio calma.

Soltanto verso Kladova la nostra artiglieria bombarda la ferrovia e la stazione di Turnu-Severin disturbando la formazione e la circolazione dei treni. La nostra artiglieria cannoneggia verso Tekia con fuoco di fianco le trincee e le retrovie del nemico che occupa Orsova.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9.

A nord di Dobric truppe bulgare e turche hanno respinto attacchi di importanti forze russo-romene.

Il comunicato romeno

BUCAREST, 7.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi, ore 7 del mattino, dice:

Fronte nord e nord-ovest. — *Piccoli scontri con distaccamenti avanzati nemici, che sono stati respinti.*

Fronte meridionale — *Dopo lotta accanita il nemico ha occupato Turtukai.*

Al fronte austro romeno

BASILEA, 9.

Ai due lati della strada Petroseny-Hotszeg sono in corso combattimenti fino dal pomeriggio di ieri.

Ad ovest di Csik Szereda le nostre truppe attaccate da forze nemiche superiori, sono state ritirate sulla montagna di Hargita.

Zeppelin su Bucarest

LONDRA, 8.

Il *Times* ha da Bucarest che uno Zeppelin ha bombardato il 5 corrente, per la terza volta Bucarest, producendo soltanto pochi danni.

Lo stesso giornale dice che il Governo degli Stati Uniti avrebbe intenzione di protestare in seguito agli attacchi aerei contro i borghesi.

Il sequestro dei capitali tedeschi in Romania

BUCAREST, 8.

Il Ministro delle Finanze ha inviato agli Alleati ed ai neutri una circolare che riguarda il sequestro dei capitali tedeschi e richiama l'attenzione sul fatto che la rendita romena che si trova attualmente a Berlino è sequestrata ed è innegoziabile.

I capitali tedeschi sequestrati dalla Romania garantiscono due volte i capitali romeni sequestrati dalla Germania.

La posizione di Vermandovillers perduta dai tedeschi

PARIGI, 9.

Sul fronte della Somme l'artiglieria franco-britannica prosegue il bombardamento delle posizioni tedesche a nord e a sud del fiume, da una parte e dall'altra del fronte d'attacco. Durante la notte il nemico ha rinnovato le potenti reazioni della vigilia sopra ad un fronte da sette ad otto chilometri, da Berny a Chaulnes. E' stato più particolarmente nella regione di Vermand-Ovillers che esso ha spinto contrattacchi: per quattro volte di seguito è ritornato all'attacco, ma si è infranto contro la incrollabile resistenza dei nostri soldati. Noi invece, mediante combattimenti locali, abbiamo poi progredito nel villaggio di Vermand-Ovillers.

La giornata è stata agitata dinanzi a Verdun, ove la battaglia dura da duecento giorni. Stanotte e nella mattinata seguente i tedeschi lanciarono grosse forze di fanteria all'assalto delle posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sulla linea bosco di Vaux-Chapitre-Le Chenois. L'azione riuscì parzialmente. Gli avversari poterono riprendere una trincea perduta, ma subito ne furono cacciati di nuovo con un brillante ritorno offensivo delle nostre truppe, le quali infine effettuarono una avanzata a sud-est dell'opera di Thiaumont.

Del resto i tedeschi nel bollettino dell'8 corr. riconoscono che sulla riva destra della Mosa hanno perduto un po' di terreno a nord-est del forte di Souville nei combattimenti che ebbero luogo ieri l'altro, come risulta da un rapporto ulteriormente ricevuto. Se il nemico confessa il suo ultimo scacco è perchè dunque perdette ogni speranza di vedere la situazione ristabilirsi con suo vantaggio.

Continuiamo a far prigionieri. Il bilancio odierno è di 260 nella Somme e di un centinaio a Verdun.

I comunicati francesi

PARIGI, 8.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme combattimenti parziali ci hanno permesso di progredire in Vermand-Ovillers, ove abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri. La lotta dell'artiglieria prosegue attivamente su tutto il fronte della Somme.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno effettuato stamane parecchi attacchi sulle posizioni da noi conquistate nella regione Vaux-Chapitre-Le Chenois. Il nemico che era riuscito a riprender piede in una trincea ne è stato poco dopo ricacciato con un vivo contrattacco durante il quale abbiamo fatto un centinaio di prigionieri e prese parecchie mitragliatrici.

A sud-est di Thiaumont abbiamo progredito. Il bombardamento è stato abbastanza violento nei settori di Thiaumont e della strada che conduce al forte di Vaux.

Nella foresta di Parroy, un attacco nemico contro le nostre opere è stato agevolmente respinto.

Ovunque altrove vi è stato l'abituale cannoneggiamento.

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i francesi hanno preso durante una operazione di dettaglio, un piccolo bosco ad est di Belloy-en-Santerre ed hanno realizzato nuovi progressi nelle trincee nemiche ad est di Deniecourt.

Informazioni giunte dai diversi settori del fronte concordano nel rilevare la importanza delle perdite subite dal nemico durante gli ultimi attacchi. Il numero dei cadaveri tedeschi trovati nei camminamenti, nelle trincee e nei ricoveri, è considerevole. La cifra dei prigionieri fatti dalle sole truppe francesi a nord e a sud della Somme dal 3 settembre ammonta attualmente a 7700, fra cui un centinaio di ufficiali.

Sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata intensa nella regione Fleury-Vaux-Chapitre-Le Chenois. Verso le 2 della notte i tedeschi hanno attaccato di nuovo le posizioni conquistate dai francesi nei boschi di Vaux e di Chapitre. I nostri tiri di sbarramento hanno infranto tutti i tentativi dell'avversario.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Dieci aerodromi tedeschi bombardati

Il comunicato inglese

LONDRA, 8 (ore 14.6).

Un comunicato del generale Haig dice:

Niente da segnalare sul fronte della Somme, eccetto l'abituale attività di artiglieria e alcuni combattimenti locali a colpi di granate.

Ieri abbiamo preso prigionieri due ufficiali e cinquanta soldati.

Abbiamo fatto un raid nelle trincee nemiche a sud-est di Guinchy e presso Richebourg-Lavouè infliggendo ai tedeschi gravi perdite.

Iersera il nemico ha bombardato Armentières.

LONDRA, 9. (ore 18.19).

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Le operazioni odierne sono state caratterizzate da un violento bombardamento delle artiglierie da ambo le parti. Situazione generale invariata.

I reggimenti irlandesi che presero parte il 3 corr. alla conquista di Guillemont si condussero con slancio e coraggio notevoli ed ebbero gran parte nel successo della giornata. Oggi nel pomeriggio abbiamo fatto esplodere con successo una mina presso il bosco sulla ferrovia a sud della strada ferrata Ypres-Roulers.

Ieri un nostro velivolo diresse un fuoco di artiglieria contro un aeroplano nemico, il quale dovette atterrare nelle retrovie nemiche. L'aeroplano si incendiò e rimase distrutto. Bombardammo con successo dieci aerodromi nemici. Vi sono stati inoltre numerosi combattimenti aerei: un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria da campagna e da trincea a nord di Boesinghe e specialmente nella regione di Dixmude. La nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione contro le trincee e le batterie tedesche a sud di Het-sas.

Velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 8 (ufficiale).

Ieri sul fronte della Somme due velivoli nemici sono stati abbattuti ed un altro, costretto ad atterrare in seguito a combattimento, presso le nostre linee, è stato distrutto dal tiro dell'artiglieria.

Tre altri apparecchi nemici sembravano gravemente colpiti.

Si conferma che il 5 corrente il sottotenente Guynemer ha abbattuto il suo quindicesimo velivolo nella regione di Ablaincourt.

I Tedeschi confessano

BASILEA, 9.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla Somme l'attività dell'artiglieria continua viva a nord del fiume.

A sud del fiume la lotta di fanteria si è riaccesa nuovamente nel pomeriggio; il nemico è stato respinto.

Ad ovest di Berny elementi isolati di trincee sono rimaste nelle sue mani.

A destra della Mosa, secondo informazioni complementari nel combattimento di avantieri abbiamo perduto terreno a nord-est del forte di Souville.

LA SUPERIORITÀ DEGLI ALLEATI IN FRANCIA

Il furioso bombardamento sulla Somme

PARIGI, 9.

Il violento bombardamento che perdurava ieri nei vari settori a nord della Somme si è esteso in giornata anche al sud. Da un capo all'altro del fronte di attacco, i cannoneggiamenti hanno raggiunto una intensità senza precedenti. Sembra che ogni giorno si sia giunti all'estremo limite del possibile ed ogni giorno il bombardamento aumenta ancora di violenza e di furore. Su un'estensione di una cinquantina di chilometri, le batterie franco-inglesi non cessano di vomitare tonnellate e tonnellate di proiettili di ogni calibro. Un testimone di passaggio oggi a Parigi diceva: « Mai abbiamo assistito ad un tale spettacolo. Le posizioni tedesche ieri nel pomeriggio erano avvolte in una nube di fumo e di polvere attraverso cui non si distingueva più nulla. Le esplosioni si succedevano formidabili, di tanto in tanto si vedevano sollevare enormi masse di terra e blocchi di pietra. Quando cadde la notte il cielo si infiammò. Fin dove giungeva lo sguardo non si vedeva che un orizzonte di fuoco. Durante questi giorni di preparazione intensa, gli aviatori degli alleati hanno eseguito prodezze indicibili eseguendo le più audaci perlustrazioni, guidando la mira delle batterie pesanti, e vietando agli aeroplani nemici di avvicinarsi alle linee franco-britanniche ».

E' ormai un fatto indiscutibile che gli alleati posseggono sul fronte della Somme la supremazia assoluta dell'aria. I tedeschi non osano nemmeno più far salire i loro Draken-ballon. I tedeschi hanno finora invano cercato di riprendere le posizioni perdute specialmente nella regione di Vermandovillers riuscendo solo ad aumentare il numero delle loro perdite già terribili. Mentre resistevano a questi sforzi altrettanto sterili quanto sanguinosi, le meravigliose truppe di Verdun continuavano a progredire nel bosco di Chapitre. Sulla Mosa, come sulla Somme, la superiorità degli alleati appare sempre più evidente mentre il nemico non riesce più che a registrare degli insuccessi.

La ritirata austro-tedesca sul fronte russo giustificata dalla stampa berlinese

ZURIGO, 9.

Gli attacchi iniziati da alcuni giorni contro l'armata di Bothmer dalla settima armata russa comandata da Scerbacioff hanno obbligato gli austro-ungheresi a passare in alcuni punti del settore Dniester-Brzezany, sulla seconda posizione. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* dal quartiere della stampa austriaco, esponendo le fasi della lotta, dice:

« Il nostro fronte in questo punto varcava lo Ziota Lipa presso Nisniow, ma dopo che l'ala destra sulla sponda orientale del fiume venne premuta a Horozanka, ha dovuto cedere alla pressione russa anche il centro, e l'ala sinistra trovantisi ad oriente dello Ziota Lipa, per rettificare le sporgenze formate dal fronte. Più a nord invece, l'armata di Bohm Ermolli mantenne le proprie posizioni a settentrione di Zborow, sulla ferrovia Tarnopol-Leopoli, malgrado tutti i tentativi di spostamento dell'armata russa di Sakaroff. »

Gli assalti russi nella regione di Halicz furono preceduti da un fuoco di artiglieria di intensità eccezionale. Il successo dei russi è attribuito dalla *Neue Freie Presse* alla grande superiorità numerica in truppe e cannoni del nemico, ed alla sollecita avanzata delle riserve russe che respinse tutti i tentativi fatti dagli austroungarici per riconquistare le posizioni perdute. Grandi azioni sono in corso sul fronte dei Carpazi a sud di Bystrizec nella regione di Czeremosz. Il settore è difeso da truppe tedesche le quali — secondo il corrispondente della *Vossische Zeitung* — avrebbero respinto tutti gli assalti.

Verso Leopoli

PIETROGRADO, 9.

In seguito agli ultimi successi russi, il fronte dell'esercito del generale Bothmer è stato definitivamente ricacciato verso nord. Esso ha come base retrostante non i Carpazi, ma Leopoli. Tutte le forze austro-tedesche che operano nella regione di Halicz sono attualmente sopraffatte sotto un angolo retto e l'avversario deve lottare su due fronti; ad est contro le truppe del generale Sakharoff e a sud contro quelle dei generali Letchinsky e Cerbaceff.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 8 (ore 14).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Dopo una preparazione con l'artiglieria, i tedeschi hanno attaccato ripetutamente i nostri elementi che avevano occupato ieri una piccola porzione delle posizioni nemiche sulla riva sinistra della Duina a nord di Dvinsk, ma furono respinti dal nostro fuoco.

Dopo un violento fuoco di artiglierie, di lanciabombe e di lanciamine, l'avversario attaccò le nostre posizioni nella regione della fattoria di Velitsk in direzione di Kovel, ma fu respinto dal nostro fuoco.

Nella regione del fiume Snita Lipa la nostra offensiva continua. Il nemico oppone accanita resistenza bombardando le nostre truppe dalla sua posizione sulla riva destra del fiume ove aveva ripiegato sotto la nostra spinta.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo. — Sulla Zlatalipa, a sud-est di Brzezany e a Nadworna attacchi russi non sono riusciti.

Nei Carpazi azioni tedesche sono riuscite a sud-ovest di Zielona e ad ovest di Schipoth.

Attacchi nemici a sud-ovest di Schipoth non sono riusciti.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 9.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo. Nei Carpazi e nella Galizia orientale i combattimenti continuano incessanti e si sono svolti con grande accanimento, specialmente ad est di Halicz. Quivi il nemico ha ripetuto tre volte senza successo i suoi attacchi. Tutte le posizioni sono in nostro possesso.

Il rescritto dello Czar ad Alexeieff

PIETROGRADO, 9.

Le amabili parole che lo Czar ha diretto al suo capo di Stato maggiore, Alexeieff, in occasione dell'anniversario del giorno in cui l'imperatore assunse l'alto comando dei suoi eserciti, hanno prodotto grande impressione in tutta la Russia.

Si nota specialmente che il rescritto è stato redatto di propria mano dallo Czar, il quale ringrazia calorosamente il generale delle sue fatiche ed implora da Dio di accordargli salute per sostenere fino alla fine la grave responsabilità che gli incombe.

NEL CAUCASO

PIETROGRADO, 8 (ore 14).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Continuano accaniti combattimenti sul fronte Kinghi-Ognot.

La parte dell'India nella guerra

LONDRA, 9. — Lord Chelmsford, viceré delle Indie, inaugurando la sessione del Congresso legislativo delle Indie, ha detto che le relazioni del Governo delle Indie coll'Emiro dell'Afganistan sono cordialissime ed amichevolissime, quelle con la Persia non furono mai così soddisfacenti come ora. Una tranquillità quasi senza precedenti regna fra le tribù della frontiera nord-ovest dacchè è fallito il tentativo del nemico di fare credere ad una sollevazione religiosa.

Il lealismo delle stesse popolazioni delle Indie è saldo come lo era nel 1914.

Parlando lungamente della guerra Lord Chelmsford ha spiegato come durante i due ultimi anni le Indie hanno fornito e mantenuto effettivi di corpi importanti in Francia e inviato pure truppe e forniture di guerra nell'Africa Orientale, in Egitto, in Mesopotamia a Mascate ed a Aden. Le Indie hanno mantenuto pure truppe sulle proprie frontiere ove si sono svolte alcune importanti operazioni.

L'esercito delle Indie ha costituito un importante fattore della difesa dell'Impero.

Il reclutamento degli indiani è stato magnifico: il numero degli arruolati dal principio della guerra supera gli effettivi dell'esercito indiano al 1. agosto 1914. La nuova flotta delle Indie ha compiuto una splendida missione: 171 bastimenti sono stati noleggiati e adoperati come trasporti mentre 78 vapori ed altri piccoli bastimenti sono stati acquistati per la Mesopotamia. Le Indie possono veramente essere superbe del leale appoggio dato alla Gran Bretagna.

Botha per la guerra ad oltranza

LONDRA, 9. — L'*Agenzia Reuter* ha da Klerksdorp (Transvaal):

Il generale Botha, in un discorso pronunciato, ha rilevato che il gen. Smuts occupa attualmente tre quarti dell'Africa Orientale tedesca con tutta la rete ferroviaria. La linea di comunicazione è stata raccorciata di mille miglia. Quantunque la fine delle operazioni sia attualmente prossima, è necessario tenere il massimo degli effettivi sotto le armi e il Governo continuerà ad inviare regolarmente rinforzi.

Botha ha dichiarato pure che il contingente di oltremare sarà mantenuto fino a che la guerra non sia terminata con la piena vittoria. Sarebbe più desiderabile battersi ancora per due anni piuttosto che dover rifare la guerra tra dieci.

Per la difesa dei beni inglesi in Germania

LONDRA, 9. — Un proclama firmato dal Re, deliberato nella riunione del Consiglio privato tenutasi ieri sera a Windsor, invita tutti i sudditi britannici a presentare lo stato dei beni loro appartenenti in territorio nemico e così pure ad esporre tutti i loro titoli per rivendicazioni contro i sudditi e i Governi nemici. Non v'è alcuna necessità di presentare nuove rivendicazioni quando queste furono già volontariamente fatte.

Gli stati riguardanti i beni privati e le rivendicazioni contro persone saranno ricevuti da ufficiali del Governo appositamente nominati. I titoli di rivendicazione contro i Governi nemici saranno ricevuti dall'ufficio speciale reclami al *Foreign Office* a Londra.

Possibili rappresaglie americane contro i belligeranti

WASHINGTON, 9. — Il Comitato dei rappresentanti della Camera e del Senato ha deciso di sopprimere dal testo di legge che fissa il bilancio, gli emendamenti aggiunti dal Senato i quali danno facoltà di usare rappresaglie contro i sudditi di nazioni belligeranti che arrestano il corriere americano o impediscono l'importazione del salmone. Le sole misure di rappresaglie conservate nella legge sono destinate a proteggere le ditte americane che figurano nella lista nera, il rifiuto del congedo marittimo alle navi le cui nazioni prendessero misure contro il commercio americano e le rappresaglie in caso di embargo su mercanzie americane.

Le Antille danesi agli Stati Uniti

WASHINGTON, 9.

Il Senato ha ratificato il trattato per l'acquisto delle Antille danesi per venticinque milioni di dollari.

Questa colonia danese che gli Stati Uniti hanno oggi deliberato di acquistare, era composta di tre isole: S. Tomaso, S. Giovanni e Santa Croce. S. Giovanni è la principale, e, come posizione, posta al sud dell'arcipelago, è anche considerata una buona stazione navale. E' alle Antille che nel suo primo viaggio approdò Colombo, venendo dalla Spagna.

Come si sa questa vendita non è definitiva, poichè la opinione pubblica danese si è mostrata contraria all'abbandono della Colonia, ed il Governo che aveva trattato con gli Stati Uniti è perciò dimissionario, e la vendita è, per conseguenza, sospesa.

Le Antille, in generale, sono ricchissime, e gli europei che le occupano non ne hanno tratto tutto l'utile che possono dare. Cuba è oggi indipendente, come lo sono Haiti e San Domingo; le altre appartengono alla Francia, all'Inghilterra, all'Olanda, e con l'abbandono di queste tre della Danimarca, agli Stati Uniti.

Alle Antille la principale produzione è costituita dalla canna di zucchero, del caffè, tabacco, legni rari, e cocco.

Le navi sequestrate nei porti portoghesi distribuite fra gli alleati

LONDRA, 9.

E' noto che il governo portoghese ha messo a disposizione dell'Inghilterra le navi mercantili tedesche sequestrate nei suoi porti. Le navi erano quasi tutte danneggiate più o meno gravemente perchè gli equipaggi tedeschi prima di allontanarsi avevano tentato di farle saltare in aria.

Il governo britannico le ha fatte riparare a proprie spese e ora la bella flottiglia di grosse navi da carico è pronta a riprendere il mare. Con lo spirito di solidarietà di cui ha dato sempre prova fin dal principio della guerra, il governo britannico ha deciso testè di distribuire fra gli Alleati le navi cedute dal Portogallo. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia riceveranno un numero eguale di navi, circa una ventina per ciascuno, e il resto sarà ceduto al Belgio alle stesse condizioni di noleggio già vigenti per le navi inglesi adibite a trasporto dei generi di prima necessità nei porti degli Alleati.

"Zeppelin„ cannoneggiato dagli olandesi

AMSTERDAM, 9. — Gli Olandesi cannoneggiarono uno *Zeppelin* che volava sull'isola di Ameland. L'aeronave sarebbe stata colpita presso il timone. Essa scomparve in direzione nord-est.

"Non vi sarà campagna d'inverno„ avrebbe detto il Kaiser

LONDRA, 8. — Il corrispondente speciale della *Morning Post* scrive dal fronte inglese in Francia al suo giornale: « Ho parlato con parecchi prigionieri tedeschi i quali mi dissero che l'offensiva inglese sulla Somme ha obbligato il Comando a ritirare truppe assedianti nella zona di Verdun, ma essi sperano che potranno ritornarvi. Dicono che l'artiglieria inglese è terribile. Ha fatto grandi vuoti e grandi devastazioni nelle trincee tedesche. Gli ho parlato della durata della guerra. Tutti questi prigionieri, ufficiali e soldati, sono convinti che la guerra finirà quest'anno. Lo stesso Kaiser — dicono — avrebbe dichiarato che non vi sarà una terza campagna d'inverno ».

Per l'internamento in Svizzera di prigionieri tedeschi

BERNA, 9. — I giornali dicono che l'Ambasciata di Francia ha recentemente domandato al Consiglio Federale se consentirebbe all'internamento in Svizzera dei prigionieri catturati da 18 mesi e padri di tre o più figli. Il Consiglio Federale si sarebbe dichiarato disposto a studiare a fondo la questione.

La corrispondenza ai prigionieri e il rigore tedesco

BASILEA, 8. — Le *Basler Nachrichten* narrano il caso seguente: « Il farmacista Welter di Rodenach, in una lettera a suo figlio, soldato germanico prigioniero in Francia, gli aveva fatto un quadro poco allegro sulla situazione generale. La lettera fu trattenuta dalla censura tedesca e il farmacista si buscò cinque settimane di arresti in fortezza, quattro settimane di prigione e una forte ammenda. »

L'accordo svizzero-tedesco per lo scambio di merci

ZURIGO, 9. — Il corrispondente da Berna della *Zurcher Post* dice di apprendere che l'accordo fra Svizzera e Germania per lo scambio di merci fra i due paesi, è definitivamente raggiunto. Non manca che la ratifica del Consiglio Federale attesa per una delle prossime sedute.

La grave mortalità del Belgio

LE HAVRE, 8. — Le ultime statistiche della città di Bruxelles mostrano come le nascite diminuiscono mentre la mortalità cresce. A Bruxelles centro le nascite sono discese al 9.6 per mille. Nei sobborghi, nella trentesima settimana di quest'anno, si sono avute 113 nascite contro 180 morti, mentre l'anno scorso si erano avute 150 nascite e 120 morti.

Dal 4 all'11 agosto il Governatore militare di Anversa ed il Consiglio di guerra hanno pronunciato trentadue condanne contro belgi per motivi vari di ordine politico.

L'esecuzione di Damiano Chiesa

ZURIGO, 9. — Si hanno alcuni particolari sulla cattura e l'esecuzione di Damiano Chiesa, il giovane roveretano arruolatosi con l'esercito d'Italia e spirato eroicamente con l'aureola del martirio. Damiano Chiesa, studente al Politecnico di Torino, contro il quale da alcuni anni era stato spiccato mandato di cattura per alto tradimento e diserzione, fu fatto prigioniero il terzo giorno dell'offensiva austriaca, il 18 maggio, presso Castello Dante, a sud di Rovereto. La sua identità venne stabilita da soldati tirolesi che lo conoscevano, e il tribunale militare da campo condannò quindi Damiano Chiesa alla morte per impiccagione secondo l'art. 334 del C. P. militare austriaco. Il generale comandante però, avuto riguardo alla giovane età della vittima, 23 anni, volle essere generoso e mutò la morte per impiccagione in morte per fucilazione.

La sentenza, secondo il corrispondente da Innsbruck della *Frankfurter Zeitung*, fu eseguita il 19 maggio nel castello di Trento.

Damiano Chiesa è stato il primo ad inscrivere il proprio nome nel nuovo libro dei martiri dell'unità d'Italia. Battisti e Filzi vennero dopo.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Mambretti cav. Ettore, tenente generale, è confermata la nomina.

Tenenti colonnelli di Stato maggiore promossi colonnelli, nell'arma di artiglieria: Segre — Tellini — Bonomi — Doncivenga.

Tenenti promossi capitani:

Bile, 31 artiglieria campagna — La Preiato, dest. artiglieria campagna, Bologna.

Sottotenenti promossi tenenti:

Tombari, dest. artiglieria campagna, Bologna — Mari, 3 artiglieria pesante campale.

Tenenti di complemento di artiglieria nominati in servizio attivo:

Bagnoli, 13 artiglieria camp. — Bruno, id. id. — Viali, battaglione aviatori, 9 artigl. fortezza — Delle Piane, id. (costa).

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello: Armand, 49 fanteria.

Tenente di fanteria promosso capitano: Torre, 8 alpini.

Sottotenente di fanteria promosso tenente: Salerno, 85 fanteria.

Tenente di compl. di fanteria nominato tenente in servizio attivo: Anselmi, 62 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati in servizio attivo:

Scalcino, Deposito Venezia — Rimini, 4 fanteria — Polastri, 3 bersaglieri — Mazza, 5 id. — Bacchiega, 63 fanteria — David, 10 id. — Rispoli, Deposito Napoli — Confessore, id. Salerno — Scalabrini, sottoten. complemento 7 artiglieria fortezza.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente: Franchini-Stappo, 29 artigl. campagna.

ARMA DI FANTERIA

Carnevale, primo capitano, richiamato 22 fanteria — Boldrini, sottotenente 60 fanteria, promosso tenente.

Marescialli delle truppe coloniali dell'Eritrea nominati sottotenenti in servizio attivo: Ciannavei, 59 fanteria — Civolari, 46 id. — Santamaria, 15 id. — Manservisi, 96 id. — Bivona, 26 id.

Cantarelli, capitano, richiamato in servizio 2 granatieri — Farina, tenente 8 fanteria, promosso capitano per merito eccezionale — Panciera di Zoppola, sottotenente, richiamato deposito fanteria Como — Dell'Amore, sottotenente, richiamato in servizio deposito 12 fanteria — Franchi, tenente colonnello, promosso colonnello comandante di reggimento a Venezia — Lo Monaco, id. id., promosso colonnello — Gardini, maggiore, richiamato in servizio 69 fanteria — De Rossi, id., richiamato in servizio 40 fanteria — Musielli, capitano, richiamato in servizio deposito 35 fanteria.

Tenenti di complemento di fanteria nominati in servizio attivo:

Nicotera, deposito bersaglieri Bologna — Lottini, Deposito fanteria Potenza — Ferrero, 9 bersaglieri — Silvestro, 81 fanteria — Davecchi, 49 fanteria — Marinelli, 58 id. — Satero, 10 bersaglieri.

Sottotenenti di complemento di fanteria, nominati in servizio attivo:

Bonadei, 11 fanteria — Guerrina, deposito fanteria Novara — Mastropaolo, 29 fanteria — Caccavale, 30 fanteria — Pepe, 30 fanteria — Mascocchi, 11 bersaglieri — Sangermano, 22 fanteria — Ferrucci, deposito fanteria Siena — Nani, 2 fanteria — Tomaselli, 6 alpini — Tantillo, 15 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenente di complemento:

Campaneri, regg. « Piemonte Reale » — Gera, id. « Lancieri di Milano » — Serragnanetti, id. « Cavalleggeri di Caserta » — Gonasi, id. « Lancieri di Aosta » — Zanelli, id. « Savoia cavalleria » — Callieri, id. « Lancieri di Milano » — Della Gherardesca, id. « Cavalleggeri di Alessandria » — Ryneri, id. « Nizza cavalleria » — Fadigati, id. « Savoia cavalleria » — Saggiomo, id. « Cavalleggeri di Lodi » — Danesi, id. « Lancieri di Aosta » — Massignani, id. « Cavalleggeri di Caserta » — Monteforte, id. « Lancieri di Novara » — Matteussi, id. « Cavalleggeri di Alessandria » — Pallavicino, id. « Lancieri Vittorio Emanuele II » — Carreras, id. « Cavalleggeri di Lucca » — Panciera di Zoppola, id. « Lancieri di Milano » — Fiume, id. « Lancieri di Mantova » — Battisti, id. « Cavalleggeri di Alessandria ».

Sottotenenti di complemento, nominati in servizio attivo:

Piceni, reggimento « Nizza cavalleria » — Tarantelli id. « Cavalleggeri di Alessandria » — Sergardi Birinucci, id. « Cavalleggeri di Lodi » — Apostoli, id. « Cavalleggeri di Lucca » — Panlucci di Calboli, id. « Savoia cavalleria » — Fiorentis, id « Cavalleggeri di Monferrato » — Piacentin, id. « Cavalleggeri di Lucca » — Sani Umberto, id. « Lancieri di Milano » — Della Porta, id. « Cavalleggeri di Palermo » — Saraceno, id. « Cavalleggeri di Foggia » — Gotta, id. « Cavalleggeri di Udine » — Notarbartolo, id. « Savoia cavalleria » — Punzini, id. « Savoia cavalleria » — Dell'Oro, id. « Cavalleggeri di Vicenza » — Tibaldi id. « Lancieri di Milano » — Rossi, id. « Cavalleggeri di Udine » — Degli Albertini, id. « Cavalleggeri di Padova » — Gavaglia, id. « Cavalleggeri di Lodi » — Borrelli, id. « Cavalleggeri Umberto I » — Bassano, id. « Cavalleggeri di Lodi » — Glori, id. « Cavalleggeri Umberto I » — Dias, id. « Cavalleggeri di Udine » — D'Alessandrio, id. « Cavalleggeri di Treviso » — Righini, id. « Cavalleggeri di Palermo » — Calderone, id. « Cavalleggeri di Palermo » — Ceresa, id. « Cavalleggeri di Lucca » — Testa Acchori, id. « Cavalleggeri di Roma » — Cecchelli, id. « Lancieri di Aosta » — D'Ayala Godoy, id. « Cavalleggeri di Novara ».

Marescialli di cavalleria, nominati sottotenenti in servizio attivo:

Ramponi, reggimento « Cavalleggeri di Vicenza » — Magnati, id. « Genova cavalleria ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Marescialli delle truppe della Eritrea nominati sottotenenti in servizio attivo:

Piacenica, 17 artiglieria campagna — Pescatori, 27 id. id. — Galotti, 10 id. id. fortezza (assedio).

Sottotenenti promossi tenenti:

Beccaria, 3 montagna — Stefanini, 8 fortezza — Franceschini, 1 montagna — Conte, 22 campagna — Tedeschi, 16 id. — Battista, 26 id. — Caggiano, 18 id. — Cetrangolo, 31 id. — Palmieri, 7 id. — Gorret, 7 fortezza — Gay, 13 campagna — Solmi, 8 id. — Prochet, 5 id. — Gerevini, 3 id. (T) — Palma, 3 fortezza.

De Luca, allievo Accademia Militare, nominato sottotenente 10 fortezza.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono trasferiti al 30 artiglieria campagna:

Bruti Liberati, tenente — Bruno, id. — Wiel, id. — Iacono, id. — Campanile, id. — Rossi, id. — Fresia, id. — Montersi, id — Bonsetti, id. — De Francesco, id. — Armellini, id. — Scala, id. — Galdi, id. — Caccavo, id. — Lentini, id. — Vitalini, id. — Giammona, id. — Schiavone, sottotenente — Della Ragione, id. — Carnevali id. — Barbi, id. — Bernardi, id. — Limongelli, id. — Biesti, id. — Gioco, id. — Baloni, id. — Di Rocco, id. — Guccione, id. — Ercolani, id. — Santagata, id. — Vassallo Todaro, id. — Ligi, id. — Chiarloni, id. — D'Angelo, id. — Farinacci, id. — Regina, id. — Borrelli, id. — Cavallo, id. — Leopardi, id. — Noya, id. — Capitani, id. — Averna, id. — Parente, id. — Pitrelli, id. — Caruso, id. Guglielmotti, id. — Pulcini, id. — Franco, id. — Petrilli, id. — Nini, id. — Fumelli, id. — Maccaferri, id.

ARMA DEL GENIO

Marescialli nominati sottotenenti in servizio attivo:

Uccella, 1 genio — Pantalena, 2 id.

Sottotenenti promossi tenenti:

Nascimbene, 4 genio — Nulli, 2 id.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Tagliasacchi, capitano direzione genio Roma, trasferito nel Corpo aeronautico.

Ufficiali comandati al battaglione Scuole aviatori:

Torcolini, capitano 77 fanteria — Rodolfo, id. 46 id. — Coniglio, id. 75 id. — Sergardi, id. deposito 11 bersaglieri — Giorgetti, capitano 52 fanteria — Fabretti, id. 50 id. — Baroni, id. deposito 7 bersaglieri — Bentivegna, id. 8 id.

Promozioni per merito di guerra nei gradi di sottufficiale e militari di truppa.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo: Mancini Primo. Sergenti maggiori promossi marescialli: Paolecci Alessandro, fant. — Pasquinelli Domenico, artiglieria montagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Genta Aldo, fant. — Di Pietro, id. — Persiani, id. — Mura, id. — Meloni, id. — Mancini, id. — Marocco, id. — Ruffo, id. — Regis, id. — Guzzetta, id. — Brambati, id. — Casagrande, id. — Bacro, id. — Purziani, sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti: Viti, fanteria — Zani, id. — Volpielli, id. — Martinetto, id. — Rosso, id. — Ventura, id. — Franciolì, id. — Zarra, id. — Zagni, id. — Masi id. — Marchetti, id. — Conti, id. — Comella, id. — Argentiero, bersaglieri — Paspuinelli, id. — Bovio, artiglieria campagna — Ticinelli, genio, Ballerini, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere: Gavioli Giuseppe. — Caporali promossi sergenti: Bigliotto, fanteria — Bellegamba, id. — Damiani, id. — Menegatti, id. — Periccioli, id. — Pozzesi, id. — Gaziola, id. — Banfi, bersaglieri — Romussi, id. — Petracca, id. — Pistari, id. — Baccinelli, alpini — Scanrego, artiglieria da campagna — Nobili, squadriglia aviatori.

Caporali promossi caporali maggiori: Fransoia, fanteria — Galimberti, id. — Bin, id. — Di Noia, id. — Rivolta, bersaglieri — Mezzanotte id. — Fiumini, sanità — Giambò, sanità.

Soldati promossi caporali: Galimberti, fanteria — Tommasini, id. — Frati, id. — Pizzo, id. Torlaschi, id. — Ubaldi, id. — Rozzi, id. — Giorgetti, id. — Faltra, id. — Niccoli, id. — Casini, id. — Acciaccarelli, bersaglieri — De Angelis, artiglieria — Radiello, genio — Iannucci, id. Micillo, sanità — Santoianni, sanità.

Nello Stato Maggiore

Al tenente generale cav. Pietro Marini è stata concessa la medaglia mauriziana pel merito militare di 10 lustri di effettivo servizio; e il generale Piacentini è stato nominato comandante di un'armata in guerra.

L'on. Ancona nel Veneto

Domenica sera partirà per il Veneto il sottosegretario di Stato ai trasporti, on. Ancona, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Schiavon, e dal suo segretario particolare, cav. Calletti.

L'on. Ancona si reca nel Veneto per esaminare di persona le condizioni delle ferrovie di quella regione, visitando altresì Udine e alcuni comuni del suo collegio.

Nuovi sequestri di uova nelle Romagne

RAVENNA, 9, ore 14.30. — A Russi e nei dintorni le autorità hanno sequestrato presso gli incettatori 170 mila uova. La popolazione plaude all'energia del prefetto comm. Crivellari.

REGIO LOTTO

Estrazione del 9 Settembre 1916

Bari	05	58	87	21	20
Firenze	58	45	63	10	83
Milano	86	30	29	78	88
Napoli	60	15	8	66	83
Palermo	40	31	46	30	14
Roma	83	45	79	61	88
Torino	10	66	46	81	72
Venezia	43	57	72	69	13

La futura guerra economica

Il pessimismo di un economista tedesco

ZURIGO, Settembre.

Il celebre economista tedesco Lujo Brentano — uno dei più validi campioni del libero scambio e della scuola liberale in Germania — prima di lasciare la cattedra, che egli teneva da circa mezzo secolo, venne ancora a Zurigo a parlare della guerra commerciale, che già si va preparando come continuazione di quella militare. Per lui non vi è che un mezzo, veramente idoneo ad assicurare la pace: ed è la rinuncia a tutte le ostilità commerciali e a tutti i mezzi che possano servire ad esse. Per quel che riguarda invece i propositi di dividere l'Europa in due gruppi di nemici mercantili, non appena sia stata conclusa la pace sul campo militare, il Brentano disse non esservi, per tali propositi, che una parola: Pazzia.

Questo celebre economista bavarese però non crede che la progettata guerra commerciale danneggi la Germania più che gli altri paesi dell'Europa centrale o dell'Intesa. Egli ritiene poi che, quali abbiano a riuscire i deliberati e i provvedimenti dei due gruppi di potenze ora in guerra, le future necessità economiche torneranno ad imporsi ed a sopraffare qualsiasi sentimento di simpatia o di antipatia. E in ciò, come è noto, il Brentano si trova tutt'altro che solo. Anzi, come lui la pensano altri economisti, non solo in Germania, ma anche in Russia e in Francia e in Inghilterra.

Ancora recentemente l'organo del mondo commerciale e industriale russo «Promyslennostji Torgovia», in una sua indagine intorno al possibile o probabile successo di una guerra economica contro la Germania, giungeva, innanzi tutto, alla conclusione che, non ostante tutti i loro sforzi, le potenze dell'Intesa non arriveranno mai a tirare dalla loro gli Stati neutrali, i quali non hanno nessuna voglia di sacrificare i loro vantaggi economici a criteri politici. Ma gli Stati neutrali partecipano col 47.5 0/0 a tutta la esportazione della Germania, e non vi ha dubbio che, quando si veda preclusa la via dei mercati dell'Intesa, la Germania farà di tutto, per allargare sempre più il suo mercato in quegli Stati neutri: nel che le sarà di grande giovamento — a prescindere qui da ogni altra considerazione — anche la sua posizione geografica.

Per limitarci però alla Russia e alla Germania, quel giornale sostiene essere assolutamente impossibile che, sulla sua lunghissima frontiera occidentale, la Russia rinunci a ogni scambio di merci con la Germania, che fu sempre fra i suoi migliori acquirenti e più vantaggiosi fornitori.

Sono queste le idee sostenute anche dai deputati alla Duma Bublikoff e Titoff, come pure — il che è più sintomatico ancora — dallo Hoeschiller nella «Revue de Paris». Generalizzando anzi il problema e studiandolo dal punto di vista di tutte le potenze dell'Intesa e non della sola Russia, il collaboratore dell'autorevole rivista parigina giunge alla seguente conclusione:

«Da questo dilemma non vi è via di uscita:

«O i membri della coalizione economica della Intesa sono in grado di fabbricare, alle stesse condizioni dei tedeschi, gli articoli, di cui hanno bisogno e che vogliono esportare; e allora le progettate tariffe proibitive contro la Germania sono superflue;

«O quelle potenze non possono nè fabbricare nè procurarsi, alle stesse condizioni che in Germania, certi articoli; e allora le tariffe proibitive rendono più caro il sostentamento della vita ed hanno conseguenze funeste per la vita economica degli Stati dell'Intesa.

* * *

Non è qui il luogo di affrontare problema così grave, come è quello della guerra economica, nè tale compito spetterebbe a chi deve soltanto raccogliere obbiettivamente le voci altrui. Ma, evidentemente, simili pareri di persone e organi competenti, non solo tedeschi, ma anche russi e francesi, sono tali che inducono alla ponderazione e alla prudenza.

Adesso però, ecco giungere dalla Germania stessa una voce, che suona ben altrimenti.

Si può dire che finora quasi tutti gli uomini politici e i ministri e i banchieri e i grandi industriali, che si sono espressi in pubblico intorno alla guerra economica, intimata alla Germania, non annettevano, o meglio, dicevano di non annettervi grande importanza, e commentarono la dichiarazione di guerra — per quanto riguarda gli effetti a danno della Germania — con una crollatina di spalle e con un sorriso; col solito sorriso di superiorità.

Non così la pensa invece il noto economista Bernhard Harms, professore a Kiel e direttore di quello Istituto per il traffico marittimo e l'economia mondiale. Non già che egli si aspetti dall'annunciata guerra commerciale la rovina della Germania. «La zuppa non si può mangiare così calda come la vien cotta», dice egli con un proverbio tedesco. Ma questa guerra, che ha un carattere spiccatamente mercantile, dovrà inevitabilmente avere anche gravi conseguenze di indole economica. Perciò lo Harms non può condividere l'ottimismo di molti suoi compatrioti e colleghi.

E precisamente, egli vede per la Germania una grave minaccia da due parti: dall'Intesa, ma anche dalla neutrale America.

«Sarebbe falso — si legge in un suo recente opuscolo dedicato a tale problema — sarebbe falso il negare *a priori* ogni importanza alle aspirazioni dei nostri avversari. Sarebbe un grave danno il volere completamente ignorare gli sforzi, che vanno facendo i nord-americani, per cacciare la Germania dai mercati dell'America meridionale e centrale». E per commisurare tutta la gravità del pericolo, che sovrasta alla Germania, basta pensare alla distribuzione territoriale del commercio estero tedesco.

Le statistiche ufficiali dell'impero mostrano infatti che, sino allo scoppio della guerra, i tre quarti dell'esportazione germanica erano destinati al mercato europeo. Ora, i migliori acquirenti della Germania erano appunto, oltre all'Austria-Ungheria, i suoi nemici di oggi: la Francia, la Russia e l'Inghilterra, che nel 1912 importarono dalla Germania per più di 3 miliardi di marchi, e l'Italia e il Belgio che importarono per circa un miliardo.

«E' chiaro — scrive lo Harms — che non sarà facile ripristinare nelle sue antiche proporzioni tale esportazione. Specialmente in Inghilterra e in Francia, ma anche in Russia si verranno create le maggiori difficoltà. Oltre a ciò non si deve dimenticare che probabilmente in Inghilterra farà nuovi progressi il ritorno alla politica doganale, iniziatosi ora. Certo, i fili dei rapporti internazionali saranno, un dì, riallacciati. Ma, così come stanno le cose, dovrà trascorrere molto tempo. La volontà di impedire quel riallacciamento non manca nei nostri avversari; e già fin d'ora bisogna calcolare che quella volontà sarà, in parte, tradotta in atto. Noi dunque dobbiamo guardarci da illusioni come da eccessivo pessimismo».

Così il prof. Harms: e se egli mette in guardia i suoi connazionali contro ogni eccessivo pessimismo, vero è tuttavia, che paragonata con quella di altri economisti della teoria e della pratica, la sua voce è già improntata a grande pessimismo. Ma, se alcuno, nell'agosto 1914, avesse osato presagire che questa guerra sarebbe durata due anni, l'avrebbero dichiarato degno del manicomio. Chi vorrebbe quindi oggi predire che cosa avverrà e come si foggerà la vita economica dell'Europa dopo conchiusa la pace? E di sicuro vi è soltanto questo: che, anche senza guerra commerciale tra paese e paese, le lotte sul terreno economico saranno, nel prossimo avvenire, d'un accanimento, quale il mondo mai non vide prima d'ora.

G. SACERDOTE.

I Teatri

Al COSTANZI, gremito in ogni ordine di posti, ebbe luogo iersera il grande spettacolo patriottico più volte annunziato.

Tra il primo e il secondo atto dell'*Aida* verdiana fu eseguito dai coristi — vestiti, naturalmente, da egiziani — un nuovo inno: *La gloria d'Italia*, della signora Giuseppina Sillani.

Al QUIRINO — Per la ripresa della *Duchessa del Bal Tabarin* il teatro era ieri sera gremito.

Stasera, 17.a replica di *Champagne Club*; e lunedì prima rappresentazione della nuovissima *Vita d'artista* del maestro Lombardo.

Al NAZIONALE — Stasera va in scena la nuova rivista satirica: *Quel che bolle in pentola*. Domani, due repliche.

AL MORGANA continuano, con grande successo, le repliche della bella operetta di Offenbach: *Vita parigina*.

Al MANZONI ieri sera festeggiatissima Giselda Morosini brillante *Mad. Lange* nella *Figlia di Madama Angot*. Stasera una ripresa felicissima: *I moschettieri al convento*

Sala Umberto I

Trionfale successo della 2.a serie delle canzoni di Piedigrotta 1916 con *Donnarumma — Carpi — Massa*.

Teatro Cines

Sempre applauditissimo l'intero programma di varietà con *Mercedes Alvarez, La Padova*, Chiffonette, ecc.; e colla eccezionale Piedigrotta. Questa sera audizione delle nuove canzoni della Casa Editrice «*La Canzone Napoletana*», direttore Ferdinando Russo.

SPETTACOLI del 9 settembre

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Baccani — Riposo.

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica estiva

SABATO 9, ore 21:

IL TROVATORE

Interpreti: Signore Urbani Maria, Anna Gramegna, Carlo Albani, Roberto Scifoni, Augusto Dadò.

Maestro Direttore: GIOVANNI ZUCCANI

DOMENICA, 10, ore 18: Unica rappresentazione dell'opera: LA BOHEME.

PREZZI POPOLARISSIMI

Ingresso gratis ai bambini accompagnati

TEATRO QUIRINO

Compagnia di opere comiche ed operette CITTA' DI MILANO

SABATO 9, ore 21.30: 17.a replica dell'operetta in 3 atti 4 quadri di Rene Jeannin,

CHAMPAGNE CLUB

Maestro e direttore d'orchestra: C. LOMBARDO

Prezzi normali: Ingresso ai palchi, poltrone, poltroncine e posti in piedi L. 1 — Palchi di platea, I e II ord. L. 15 — III ord. L. 8 — Poltrone L. 4 — Poltroncine L. 2 — Poltrone I or. I fila L. 4 — I ord., altre file L. 1.

TEATRO MORGANA

SABATO 9, ore 21.15: 8.a replica a richiesta:

VITA PARIGINA

GRANDISSIMO SUCCESSO

Prezzi: L. 1, 2 e 3 compreso l'ingresso

NAZIONALE — Compagnia di operette di Alfredo Bambi — Ore 21,30: *Quello che bolle in pentola*.

TEATRO MANZONI

(Direzione: BILLAUD)

Grande Compagnia di Operette di GISELDA MOROSINI

SABATO, 9, ore 21.30:

I MOSCHETTIERI AL CONVENTO

Operetta in 3 atti di Verney

DOMENICA, 10: Due rappresentazioni:

Ore 18: BOCCACCIO.

Ore 21.30: LA FIGLIA DI MADAMA ANGOT

VARIETA'

CINES (Teatro) — Piedigrotta 1916.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo cinematografico.

Una ragazza si tira due revolverate in un albergo

In una camera dell'«Albergo Liguria» in via Cavour, n. 23 — dove aveva preso alloggio da poche ore — certa Pierina Salviani, fu Mariano, di 18 anni, romana, abitante con i parenti fuori Porta Portese, ieri sera — per motivi che non volle rivelare — tentò di suicidarsi tirandosi due colpi di rivoltella uno dei quali le produsse una ferita non grave al di sopra della mammella sinistra.

Fu soccorsa dal personale dell'albergo e accompagnata all'ospedale di San Giovanni dove il dott. Ambrosi la medicò e la trattenne in osservazione.

Furono sequestrate nella camera dell'albergo la rivoltella e due lettere chiuse indirizzate a «Fernando, bambino di 9 anni».

La caduta d'un carbonaio

Oggi presso il negozio di carbone di proprietà di Pietro Romualdi, al vicolo della Farnesina, il carbonaio Pietro Evangelisti di Benedetto, nello scaricare un sacco di carbone dalla groppa di un asino è caduto e si è prodotta la frattura del braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

La disgrazia di un bimbo imprudente

Oggi in via Arenula il bambino Ernesto Gentili di 9 anni, abitante in via Delfini n. 16, arrampicatosi dietro la vettura pubblica 1590 è rimasto incastrato con la gamba destra fra i raggi della ruota ed ha riportato gravi e molte lesioni che all'ospedale della Consolazione sono state giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

A proposito di un furto

Avendo la «Tribuna» del 27 luglio 1916 riportato nella cronaca di Roma sotto il titolo «Delinquenti precoci. Arresto per furti continuati» che nella preparazione di un furto nei locali della Società di Assicurazioni «L'Alleanza» in via Nazionale 56 era complice il minorenne mio figlio Gino Armeni, domiciliato in Roma, via San Francesco a Ripa 129, la prego di voler pubblicare che, essendo stata pienamente riconosciuta l'innocenza del detto mio figlio Gino Armeni, questi non fu nemmeno sottoposto a procedimento penale, e fu unicamente «inteso come testimone» nella causa contro i veri responsabili, che si svolse innanzi alla 1.a sezione feriale del tribunale penale di Roma il giorno 3 settembre corr.

Ringraziandola, suo dev.mo: Alessandro Armeni».

Escursione a Poli. — Domenica 10 prossimo per cura della Società Podistica «Lazio», avrà luogo questa gita, del tutto nuova per la Società, che verrà illustrata sopra luogo dal prof. mons. Giuseppe Cascioli, e diretta dal presidente della Società. — Partenza alle ore 6 dalla Stazione delle Ferrovie Vicinali; ritorno alle ore 20,32.

GLI SPORTS

La corsa "Primi Passi,,

Per domenica 17 settembre, la Società «Veloce Club Laziale», bandisce questa gara ciclistica d'incoraggiamento che si svolgerà sul percorso: partenza Due Pini, Acqua Acetosa, Ponte Milvio, Tor di Quinto, Due Ponti e ritorno km. 12. Sono esclusi i primi e secondi arrivati in gare superiori ai km. 30. La gara è dotata di ricchi premi in medaglie. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi in via Bocca di Leone, n. 51.

CRONACA DI ROMA

I Sindaci del Mezzogiorno per i canoni daziari

Ad iniziativa del sindaco di Bari, comm. Bonsalico, è stato indetto a Roma un convegno di Sindaci. Tale convegno ha avuto luogo ieri in una sala del «Modern Hôtel» con lo scopo di discutere sul futuro consolidamento dei canoni daziari. Tra i sindaci presenti erano quelli di Barletta, Brindisi, Lecce, Teramo, Catanzaro, Chieti. Si diede lettura delle adesioni e vennero quindi, spiegati i motivi del convegno che si rendeva necessario dopo quello tenuto a Bologna il 13 maggio u. s. da alcuni sindaci dell'Italia settentrionale, mirante ad includere nella ripartizione dei canoni anche i sussidi governativi concessi per l'abolizione delle cinte daziarie e del dazio sui farinacei, ciò che costituirebbe un danno per molti Comuni della Bassa Italia e minaccerebbe seriamente la compagine dei loro bilanci.

Dopo ampia discussione venne approvato un ordine del giorno col quale i sindaci convenuti a Roma, dopo alcuni considerando intesi a dimostrare dannosi per i Comuni della Bassa Italia i criteri affermati nel Convegno di Bologna, in attesa che tempi migliori possano consentire ai Comuni di sollecitare dal Governo la riforma generale dei tributi locali, si fanno voti che sia prorogato per un quadriennio il consolidamento dei canoni daziari rimanendo ferme soltanto le disposizioni degli art. 106, 108, 110 della legge 7 maggio 1908 N. 248. Il Ministro delle Finanze, on. Meda, ricevette ieri stesso la Commissione dei sindaci e, accettando la relazione del Sindaco di Bari, già approvata dall'Assemblea, si mostrò propenso a studiare le ragioni che assistono i Comuni del Mezzogiorno. La stessa Commissione è stata ricevuta stamane anche dal Ministro dell'Interno, on. Orlando.

Demolizioni di case nel quartiere dell'Oca

Il Sindaco rende noto che alle ore 11 di giovedì 28 settembre corr., nella residenza municipale in Campidoglio, innanzi all'onorevole Sindaco o a chi per esso, avrà luogo l'asta per l'appalto della demolizione della casa posta sul vicolo della Ripa di Fiume e del gruppo di case comprese fra il vicolo e la via dei Miracoli, la piazza dell'Oca ed il vicolo della Penna, escluso il saponificio Torti.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva ad unico incanto, a forma dell'art. 87 (comma A) del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e sarà proceduto alla aggiudicazione dell'appalto seduta stante a favore del migliore offerente.

Le demolizioni dovranno essere compiute in giorni novanta dalla data del verbale di consegna di ciascuna casa. In caso di ritardo l'appaltatore dovrà sottostare ad una multa di lire 50 per ogni giorno di ritardo oltre il termine stabilito.

Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza di tutti i patti espressi nel capitolato, visibile in questa Segreteria generale dalle ore 10 alle 14, di ciascun giorno, eccetto i festivi.

Unione Nazionale impiegati ferroviari

I Consiglieri e Capi Gruppo della Sezione romana dell'Unione Nazionale impiegati ferroviari nella riunione del 6 corr. hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Pur riaffermando l'insufficienza dei provvedimenti proposti dalla Commissione reale;

credono tuttavia necessaria l'accettazione di essi, integrati però da tutto quanto fu indicato dalla relazione di minoranza del Consiglio;

temono che i pretesi ulteriori studi da parte di autorità ferroviarie, servano unicamente, se non a contorcere e svisare le ordite principali della riforma, a giustificare un deplorevole e voluto ritardo;

fanno voti che il competente Ministero, liberandosi da illegali pastoie ed emancipandosi una volta per sempre da inammissibili tutele, applichi senz'altro la riforma, procurando almeno che la parte morale di essa, possa aver «valore» nelle imminenti annuali proposte di avanzamenti».

Per l'indennità testè accordata per caro viveri ai ferrovieri, i convenuti espressero il parere che il provvedimento finanziario, di per sè stesso insufficiente agli attuali bisogni della vita, doveva commisurarsi alle condizioni di stato civile degli agenti, ed estendersi alquanto al di là del limite fissato.

Piccole note

Per il XX Settembre. — Il Comitato Permanente per la Festa Nazionale del XX Settembre è convocato per martedì 12 corrente alle ore 21 nella sua sede di Piazza Massimi 21 per decidere in merito alle modalità della manifestazione di quest'anno.

Sono vivamente pregati d'intervenire i membri del Comitato, i consiglieri comunali e provinciali aderenti ed i rappresentanti delle Associazioni, Ricreatori, ecc.

Unione Storia ed Arte. — Domani domenica, per cura della Storia ed Arte, alle ore 18 precise, nell'anfiteatro alla quercia del Tasso nel Gianicolo, la prof. Dunda Ferrari parlerà su «Le donne guerriere; Le due Matelde». Tutti possono intervenire.

Scuola d'Arte educatrice. — Domani, domenica, alle ore 11, Francesco Randone terrà ai bimbi della Scuola e a tutti coloro che verranno intervenire, il 24.o discorso educativo di quest'anno. Secondo il programma, tratterà dalle «Idrie» vasi che ci porgono i simboli di purità, pulizia, vita. Per la parte pratica, le scolare A. Reggi eseguirà dei fori sul vetro.

Associazione Archeologica Romana. — Domani domenica: «L'Agro Aniense a Ponte Nomentano nei monumenti e nelle memorie del passato». Conferenziere il cav. Augusto Albissi. Convegno alle ore 16.30 in via Nomentana al Ponte della Ferrovia.

Gli amici dei monumenti. — Domani domenica, Pompeo Bettini parlerà dei grandi stabilimenti balneari dell'antica Roma e illustrerà le Terme di Caracalla. Appuntamento alle ore 6 presso l'Arco di Costantino.

I funerali dell'ing. Carlo Pouchain

Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali del Comm. Ing. Carlo Pouchain nella semplicità da lui espressamente voluta, ed ai quali intervennero in grandissimo numero i suoi antichi collaboratori e dipendenti, oltre agli amici ed estimatori ch'egli aveva in tutte le classi della cittadinanza.

Dopo che la salma, ricevuta dal clero venne deposta nel carro adorno solo di un cuscino con appuntate le decorazioni di cui il defunto era insignito, il corteo si mosse verso la Chiesa parrocchiale di S. Maria in Via.

I cordoni erano tenuti dal Comm. Ing. Orlando, in rappresentanza della Società «Pro Roma Marittima», dal Comm. Bianchi, vice-presidente della Società Anglo-Romana, dal Comm. Palladini, presidente del Sindacato di Borsa e dal Comm. Ing. Allievi.

Seguivano il carro le nipoti, i generi Comm. Notaio Capo, Colonnello De Dominicis, Maggiore Dr. Ballerini ed i nipoti prof. Gianelli e prof. Spolverini. Contornavano il carro gli uscieri della Società dell'Acqua Marcia e dell'Anglo Romana con torcie.

Seguivano i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Anglo-Romana quasi al completo con a capo il vice-direttore ingegnere Giovanni Duba ed il prof. ing. Guglielmo Mengarini, quindi i rappresentanti della Società dell'Acqua Marcia, della Società per le forze idrauliche, della Società Canale dell'Aniene, della Società per imprese elettriche, della Società romana di elettricità, della Società Carburo di calcio, e della Società per la Cianamide.

Poichè il defunto era ufficiale della Legion d'onore, l'Ambasciata di Francia era rappresentata dal Segretario sig. T. Roger e dall'*attaché* militare in uniforme.

Venivano quindi uno stuolo di ingegneri tra i quali notammo l'assessore municipale Galassi, Ascarini della Società Molini Pantanella, Di Cave dell'Azienda elettrica municipale, Bonfiglietti del Municipio, il colonnello Oreste Lattes, Fausto Meroni, prof. Carradini, Cesaroni e Pacchioni delle officine di S. Paolo, ing. Costa del servizio elettrico, ingegneri Colombo, Di Fazio, Schupfer, Mongiardini, Via, Attanasio, Gambara, Alfieri, Bernasconi, Calcolari della Società Romana Tramways-Omnibus, Grillo, il comm. Giorello, comm. Ed. Almagià, il consigliere comunale Guadagnoli, l'avvocato Menghi, il maestro Gasco, il capitano Cassetta, il Console del Belgio sig. Du Bois, l'ing. Ceci, presidente delle Imprese Fondiarie, il cav. Carlo Gabellini, i fratelli Parisi, il comm. Scialoja e tantissimi altri, compresi molti impiegati e capi operai dell'Anglo Romana e delle Aziende affini.

Dopo l'assoluzione alla salma impartita nella Chiesa, il corteo rimontò via del Tritone arrestandosi sul lato destro di Piazza Barberini dove pronunciarono discorsi in elogio del defunto l'ing. comm. Allievi, il prof. Guglielmo Mengarini e il sig. Borgogneni, impiegato della Società del Gas.

Verso le 11 il corteo si sciolse e la salma procedette verso il Verano accompagnata dai parenti e dagli amici intimi.

Quanto prima l'ing. Carlo Pouchain verrà degnamente commemorato in seno alle Società che stimarono grandissimo onore di annoverarlo tra i propri aderenti.

I funerali del comm. Fiorese

Ieri ebbero luogo i funerali del comm. Costantino Fiorese, Direttore generale dei Ponti e Strade nel Ministero dei LL. PP., deceduto il 5 corr. dopo brevissima malattia a Capri. La salma era stata appunto trasportata per volontà dei congiunti a Roma, per essere tumulata nella tomba di famiglia al Verano. I funerali sono riusciti imponenti per il numero degli intervenuti, appartenenti a molte delle categorie di persone.

Il corteo mosse dalla stazione di Termini, into via Marsala, e si diresse verso San Lorenzo. I cordoni del carro erano retti: a destra dal Ministro dei LL. PP., on. Bonomi, e dal Direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. De Cornè; a sinistra dall'on. De Vito, sotto-segretario di Stato ai LL. PP. e dal comm. Tranzi dell'Azienda Elettrica.

Seguivano, oltre un gran numero di corone, fra le quali abbiamo notate quella della famiglia, del Ministro e del Sotto-segretario di Stato, dei Direttori generali del Ministero, del Municipio di Roma, dell'Azienda Elettrica Municipale, ecc., uno stuolo numerosissimo di amici e di estimatori, fra cui abbiamo potuto riconoscere il comm. Marzolo, capo del personale del Ministero dei LL. PP., che era quasi al completo, dai Direttori generali ai più modesti funzionari, compresi i funzionari del Consiglio Superiore, rappresentati dal comm. Alberto Rocco, dal comm. Grossi e dal comm. Colletta.

Fra le persone estranee all'Amministrazione dei LL. PP. abbiamo notato: comm. Bonelli Pasquale; per l'Istituto delle Case degli impiegati i consiglieri Liberti e Wanderling; in rappresentanza della Società Mutua Assistenza impiegati, prof. Orrei, cav. Mercuro, cav. Battaino e gli altri consiglieri tutti; il consigliere comunale Giammarino, comm. Albertini, ragioniere capo del Comune, il comm. Saverio De Rossi, assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco di Roma; il comm. Ceci, dell'Imprese Fondiarie e il comm. Franze per la Marina. Il corteo giunto a piazza Tiburtina si fermò per il doloroso commiato. Prese la parola il Ministro dei LL. PP., che con commossa eloquenza, disegnò la figura dell'estinto, additandola come esempio di operosità e di carattere a tutti i funzionari. Parlò anche il comm. Tranzi, presidente dell'Azienda, rilevando i meriti del comm. Fiorese, come amministratore sagace ed operoso.

Ditte tedesche a Roma sottoposte a Sindacato

Il Prefetto comunica che le seguenti aziende commerciali sono sottoposte a sindacato della prefettura:

1. Nast-Kolb e Schumacher — 2. Società anonima «Gans» — 3. Banca A. Pizzi già Noerrimberg — 4. Albergo Vittoria — 5. Hotel Eden — 6. Società Agricola Tre Fontane — 7. Hotel Bel Sito — 8. Palace Hotel — 9. Pensione Hannover — 10. Hass Filippo.

I provvedimenti per il Banco Nast-Kolb

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Chiedo alla Sua imparzialità di poter rispondere alla Sua nota di ieri circa la mia nomina a membro della Commissione governativa per l'accertamento dei cambi e dei valori di Stato. Secondo la Sua nota non avrebbe fatto buona impressione la coincidenza di tale mia nomina con la creazione della mia Ditta G. Cavalzacci e C., essendo stato sino a ieri procuratore della Banca Nast Kolb & Schumacher, e non avendo titoli professionali nè morali per essere preferito ad altri, nè avendo mai frequentato la Borsa.

Non mi richiamo alle molteplici autorevoli congratulazioni ricevute in questi giorni. Sarà però lecito richiamarsi all'opinione contraria ugualmente rispettabile che l'ufficio mi sia stato attribuito appunto per incoraggiamento e come riconoscimento dell'onesta opera che io ebbi di costituire in Roma una Banca prettamente italiana la quale raccogliesse possibilmente la clientela, in massima parte italiana, non straniera, del Banco Nast Kolb & Schumacher.

Circa poi ai miei titoli professionali e morali, Ella, Sig. Direttore, potrà rilevarli su un documento pubblico, nell'istanza cioè a rogito Lupi del 17 e 21 agosto u. s., nella quale una parte elettissima della cittadinanza che risparmia e che lavora, raccomandava all'Autorità politica di conservarmi alla direzione del Banco Nast Kolb & Schumacher qualora avesse continuata la sua gestione col Sindacato. Ed Ella conosce certamente quale lavoro enorme bancario, e di borsa per conto terzi, facesse quell'antico e stimato Istituto. I non pochi Agenti di cambio poi che firmarono quell'istanza, e che sono appunto fra i notissimi e più autorevoli di Roma, Le potranno anche attestare che non occorre andare in Borsa tutti i giorni per conoscerne la natura ed il funzionamento. E' noto che il reale movimento delle borse procede piuttosto da quelli che ne stanno fuori e lo vigilano e dirigono, che dai suoi frequentatori. Comunque non avendo io sollecitato l'onorevole ufficio, mi è grato assicurarla che con la competenza che mi viene da oltre 30 anni di pratica bancaria, lo farò con lo zelo e lo scrupolo che furono la norma costante della mia vita.

Ringraziandola sentitamente.

Giuseppe Cavalzacci.

Dal primo settembre

Dopo un mese di chiusura estiva, il primo settembre ha riaperto al pubblico le vetrine fornite di un ricco assortimento di vere perle orientali e di gioielli — continuando gli eccezionali ribassi di liquidazione per ritiro dal commercio — la nota gioielleria E. Fiaschel, in Piazza di Spagna, 37.

Gli alberghi Salus a Fiuggi

di cui è concessionario il signor G. Rossi, sono frequentati sempre dalla migliore società, offrono il comfort più completo, trovansi vicini alla fonte, la cucina è ottima e i prezzi sono veramente buoni. Costituiscono un ottimo soggiorno. Ai signori ufficiali vengono fatte speciali riduzioni.

Messina ai signori Viaggiatori

Il *Select, hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

"Eppur la vita è bella!,,

E' il titolo di quattro atti drammatici di Adì Guido, un titolo che può sembrare in questo momento un ironico paradosso. Ma non v'è invece in queste pagine, scritte mentre la più terribile fra le guerre si combatte, discordanza con gli avvenimenti. E' un grido di protesta contro i mali che gli uomini procurano a sè stessi per seguire loro sogni dottrinari, mentre la vita sorriderebbe loro per tanta pura bellezza.

Sebbene non scevro di mende e di qualche inesperienza completamente giustificabile data la giovanissima età dello scrittore, è questo un libro di fede sincera e profonda.

L'Autore ha voluto esprimere, nelle vicende di un dramma, il conflitto fra la coscienza nazionale nella borghesia e quella socialistica a proposito della guerra Libica, conflitto conclusosi a danno della seconda, accusata di mancanza di senso patriottico e della realtà delle necessità presenti. L'attitudine dei socialisti, ostile alla guerra di Libia, si è ripetuta con maggiore violenza in occasione della partecipazione dell'Italia nel conflitto europeo; onde il libro dell'Adì, che questo conflitto esamina e giudica, è libro di piena attualità.

Su questo sfondo di ambiente si svolge una tormentata vicenda di vita familiare nella quale gli stessi principî antagonistici sono messi di fronte, e che si conclude con la stessa condanna per la inferiorità del socialismo anche negli apprezzamenti e nella pratica della vita e dei sentimenti e della morale familiare.

Quando l'Adì sarà riuscito, come il suo ingegno e la sua fede fanno sperare, ad acquistare un più rigoroso senso delle esigenze della vita scenica, egli potrà certamente dotare il nostro teatro di applauditi lavori.

(1) Adì Guido — «Eppur la vita è bella!» — Scene d'amore e d'odio (Roma — Libreria E. Mantegazza 1916), Lire 2.

L'opera dei vigili romani nei luoghi colpiti dal terremoto

Il sottosegretario di Stato on. De Vito ha telegrafato al sindaco principe Colonna:

«Ritornato ora da regioni colpite terremoto nel ringraziare V. S. I. per immediato invio squadra pompieri questa città, esprimo mia viva ammirazione per ammirevole contegno, per soccorsi efficacissimi e per opera altamente encomiabile prestata in aiuto popolazioni così duramente provate, da pompieri tutti saggiamente diretti dal tenente Olivieri. Ossequi. — Sottosegretario di Stato: *De Vito*».

Vendita benefica per il XX settembre

I giovani e le signorine di buona volontà sono pregati di presentarsi lunedì 11 corrente, dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 20 alla sede del «Corredo del Soldato» — via Fontanella di Borghese — per accordi sulla vendita di un oggettino a beneficio del «Corredo», vendita da effettuarsi per le vie della città in occasione del XX Settembre.

Onestà di soldato

Il sergente di vettovagliamento alla Stazione di Termini, Ugo Castagnetto, rinvenne ieri, in un mucchio di conci, un portafoglio contenente 1110 lire: e si affrettò a consegnarlo al Comando militare di Stazione.

Ciascuno ha lo stomaco che si merita

per i numerosi, e per la maggior parte evitabili errori che si commettono seguendo criteri alimentari contrari ad ogni principio di igiene e anche di senso cosidetto comune per ironia. Quindi ogni cura che voglia combattere le numerose malattie dello stomaco non potrà che fallire al suo scopo se, insieme con una razionale terapia disintossicatrice, non seguirà uno speciale regime dietetico che permetta il riposo dell'organo ammalato senza danno dell'organismo.

La cura Arnaldi, oltrechè a guarire le malattie degli organi digerenti, è sopratutto efficace nel prevenirle, mediante un armonico collegamento di principî medicamentosi, dietetici ed igienici.

La *Cura Arnaldi* è applicata nella *Colonia della Salute Carlo Arnaldi* di *Palazzola* sul lago Albano (Roma), ma può essere praticata a domicilio.

Oggi sabato e domani domenica

ultime rappresentazioni al Cinema *Moderno* all'Esedra della interessantissima film documentaria relativa alla «Presa di Gorizia».

Completa il patriottico programma il bozzetto: «Come morì Miss Cavell». l'eroica fanciulla assassinata da un ufficiale tedesco.

Ribassi nelle macellerie Talacchi

Ecco una notizia che, come sempre, farà affluire numerosissimi compratori in tutti i macelli Talacchi disseminati in Roma e che ognuno ormai conosce.

Dunque da domani, domenica, a tutto giovedì 14 corrente, negli spacci Talacchi sarà venduta ottima carne per bollito senza giunta a L. 1,95 il kg.; per umido, con osso L. 2,70 il kg.; senza osso L. 3,60 il kg. Inoltre; vitello superbo, bianchissimo e squisito: L. 2,10 il kg. lo spezzato; L. 2,70 il kg. il *carè*; L. 3 il kg. il lombo e sole L. 4,20 il kg. i tagli speciali, senza osso.

A Bagni di Montecatini

Gli Alberghi *Eden, Italia, Scannavini*, diretti dal sig. Casati, offrono ogni *comfort*: 200 camere con bagni, giardino, ascensore, ecc.

Ciò che ogni casa moderna deve avere

Oggi la casa è divenuta — più che non avesse ragione di esserlo in passato — l'usbergo dell'uomo. Quante fatiche ripara, quanti dolori soccorre una casa capitale! E quante sono le fatiche e i dolori oggigiorno!

Da qui la piena e completa funzione della casa nella società moderna. Nessuno può disconoscere che ciò è messo in valore dal concorso di tutte le industrie, le quali se incitate dalla molla dello sviluppo e del lucro, si dimostrano sempre più all'altezza di una quantità di bisogni individuali, a, talora sembrano analizzare e precorrere i bisogni stessi, fornendo al mercato tutta una serie di mezzi e di utensili per sovvenire alle più svariate necessità, alle più lodevoli consuetudini, agli usi più vantaggiosi.

Così l'industria elettrica specializzata per gli usi domestici, arricchisce la casa di una quantità di apparecchi, il cui impiego, oltre ad essere di una facilità e sicurezza sorprendenti, costituisce il caposaldo del moderno *comfort*.

Bollitori, caffettiere, teiere, ferri da stiro, termofori, asciuga-capelli, lampadine elettriche, apparecchi per chirurgia e medicina ecc. ecc.

Il modo di pagamento — a contanti, ma anche a rate — che la Società Anglo-Romana consente ai suoi Utenti di Roma, rende possibile di corredare la casa di una quantità di oggetti, con il risultato ultimo di provvedere alle proprie necessità con la minore spesa, con la maggiore facilità, con la massima sollecitudine.

I magazzini di esposizione e vendita della Società Anglo-Romana, si trovano in via del Tritone 25 — via Ancona 23 — via Cola di Rienzo 230 — via Merulana 254.

I nostri caduti

MARIO SILLANI-ALESSANDRI

Con Giuseppe Giustiniani-Bandini e con Regolo Miatton, eroicamente caduto lo scorso anno sul Carso, e decorato con medaglia d'argento, Mario Sillani-Alessandri compie la triade luminosa offerta dal Regio Liceo Visconti alla Patria. Uscito dal corso accelerato della Scuola Militare di Modena ed inviato in Albania col grado di aspirante ufficiale, egli diede laggiù luminose prove di salde qualità militari. Lanciato in tutta fretta col suo reggimento nel Trentino, durante i trepidi giorni della invasione austriaca, cadde il 17 giugno sul Monte Lemerle, mentre alla testa della compagnia rimasta priva di ufficiali, con la rivoltella in pugno e animando i soldati, stava per mettere piede nella trincea austriaca.

Dei nobilissimi sentimenti di questo adolescente, fa fede l'ultima lettera che egli scrisse ad un amico, mentre il treno lo portava verso il minacciato confine:

«Un'altra ora del mio destino è suonata! Sarà l'ultima? Forse. Attraverso velocemente l'Italia con il mio reggimento e diveriamo la strada per arrivare il più presto possibile alla frontiera, per porre un argine all'invasione nemica. Vi riusciremo? Io non lo so; ma spero molto nei miei soldati, nei miei giovani soldati, a cui voglio tanto bene! Essi non mi lasceranno solo nell'ora del pericolo, mi seguiranno sempre, me lo hanno giurato prima di partire, lo giurarono pure davanti alla bandiera! Non mi è dato rivederti ancora una volta, caro amico, anzi fratello della mia giovinezza; non è dato rivederci forse mai più! Se io morirò, sono sicuro che non mi scorderai tanto presto, che ti ricorderai dei tempi passati insieme! Tante cose vorrei dirti, ma la forza mi manca. Io non rimpiango nulla; nè la mia giovinezza svanita; nè la brevità della vita; io anzi sono contento. L'ho tanto desiderato questo giorno! Solo se penso ai miei genitori mi commuovo; che dolore sarà per essi; forse è meglio che non li abbia rivisti. Ma io spero di morire degnamente, il mio voto più ardente è quello che la volontà, le forze mi sostengano e di non essere indegno del nome di soldato... Caro compagno, caro amico mio, sarò in un mondo più bello, un mondo che non conosce tempeste, mentre tu tribolerai ancora quaggiù. Se da quel mondo mi sarà dato vedere una Patria più grande, più adorata, più bella, oh, allora il sacrificio fatto mi sembrerà lieve, pensando che il sangue non fu versato inutilmente! Credo che tu abbia una mia fotografia che ti mandai da Modena, conservala per mio ricordo ed il giorno in cui saprai la mia morte adornala di un nastro tricolore. Questo è l'ultimo desiderio del tuo affezionato amico. Addio.»

La lettera fu letta in Campidoglio, in una delle ultime sedute comunali, fra la commozione degli astanti; e il cons. Albini, commemorando il Sillani, ebbe per lui una frase scultoria, che ben può addirsi a tutti i giovanetti che diedero il fiore della loro vita per la novissima primavera italica:

«Egli aveva il sorriso dell'adolescente, il cuore del leone, l'anima dell'eroe...»

IL SOTTOTENENTE VANNUCCINI

Recentemente è morto in seguito a caduta da aeroplano il sottotenente aviatore Domenico Vannuccini, di soli 20 anni, consacrando alla patria la sua fiorente giovinezza. Il Vannuccini che, quando scoppiò la guerra, era iscritto al secondo anno del Politecnico di Torino, senza attendere la chiamata della sua classe, pieno di santo entusiasmo, si arruolò volontario; ottenuta la promozione alla scuola di Mirafiori, venne destinato — come pilota collaudatore — a Centocelle ove si distinse moltissimo, specialmente per la sua valentia nel regolare gli apparecchi Nieuport. Passò poi come capo-pilota istruttore a Cascina Costa. La sua perdita ha destato un largo rimpianto fra i superiori, i colleghi e i dipendenti che nutrivano un vero affetto per il giovane caduto per le sue pregevoli doti di aviatore e per la sua squisita gentilezza di animo.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Chiamata alle armi

della classe del 1897 e dei riformati della Marina dal 1882 al 1888.

Con decreto odierno sono chiamate alle armi le reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1897 e i già riformati della Regia Marina, nati negli anni dal 1882 al 1888.

La classe del 1897

Presentazione delle reclute

2. *Per le reclute le quali si presenteranno, anzichè al distretto di leva, ad altro distretto, si osserveranno, per quanto riguarda la loro assegnazione ad un corpo, le norme indicate nei paragrafi 135 e 136 dell'istruzione complementare.*

Si raccomanda ai comandi dei distretti di fare le segnalazioni occorrenti per le assegnazioni di dette reclute appena queste si presentano e sempre in via telegrafica, e ciò allo scopo di ridurre al minimo possibile la permanenza delle reclute stesse presso il distretto al quale si sono presentate.

3. *Le reclute aventi obbligo di rispondere alla chiamata indetta con la presente circolare e che si trovino in Libia, o nell'isole dell'Egeo occupate dalle nostre truppe, potranno presentarsi al comando del presidio del luogo di loro residenza, il quale le incorporerà nei dipendenti riparti, a seconda delle loro attitudini fisiche e professionali, facendo poi le necessarie comunicazioni al distretto di leva.*

Le reclute che si trovino nella Colonia Eritrea potranno optare per l'incorporamento nel R. Corpo di truppe coloniali della Eritrea.

4. *Si ricorda ai comandanti di Corpo di armata territoriale che, qualora, per ragioni sanitarie, ritenessero assolutamente necessario ritardare la chiamata alle armi per qualche comune, dovranno informarne prontamente il Ministero (Direzione Generale leva e truppa), giusta il disposto del paragrafo 31 dell'istruzione complementare.*

Reclute residenti all'estero

5. *Con richiamo alle disposizioni impartite coi numeri 48, 49 e 50 della circolare num. 212 del 1915, questo Ministero avverte:*

a) gl'inscritti della classe 1897 arruolati in prima, seconda e terza categoria presso i Consolati dei paesi d'Europa e del bacino Mediterraneo (escluse la Scandinavia, la Danimarca, la Russia, la Romania e la Bulgaria) dovranno presentarsi alle armi entro due mesi dalla data del loro arruolamento:

Il Ministero della guerra determina che nel giorno 21 settembre p. v. si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1897, attualmente in congedo illimitato provvisorio.

Con queste reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli inscritti della leva marittima e dai militari del corpo reale equipaggi nati negli 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888 stati riformati dall'apertura della leva sulla classe 1882 a tutto il 31 dicembre 1915, arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria dai consigli di leva di mare, in seguito a rivisita, e che sono stati trasferiti nel R. esercito.

La venuta sotto le armi di queste ultime reclute dovrà effettuarsi nel giorno indicato nel precetto personale che sarà ad esse inviato dal comando del distretto militare, giusta le disposizioni di cui al successivo n. 67.

b) gl'inscritti della classe 1897 arruolati nella 1, 2, e 3 categoria presso i consolati dei paesi transoceanici dovranno presentarsi alle armi non oltre il 1 dicembre 1916.

Infine rimane sospesa fino a nuovo ordine la chiamata alle armi delle reclute di cui nella presente circolare, nonchè dei militari di qualsiasi classe, categoria e specialità finora richiamate che risiedono nei seguenti paesi: Scandinavia, Danimarca, Russia, Rumenia, Bulgaria, Persia, Cina, Giappone, Siam, Messico, Perù, Colombia, Bolivia, Equatore, Isole Filippine, Isole Hawai, Australia, Iohannesburg, Preston, Mahè, Mombasa, Port Luis, Bombay, Colombo, Hong-Kong, Rangoon, Singapore e Beira.

Reclute appartenenti al personale degli stabilimenti che lavorano per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata.

9. *Le reclute di 1.a e 2.a categoria chiamate alle armi con la presente circolare che facciano parte del personale degli stabilimenti ausiliari o privati che forniscono materiali o lavori per conto del R. esercito o della R. marina, potranno essere lasciate a disposizione degli stabilimenti dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza delle speciali disposizioni e condizioni che saranno stabilite per questa chiamata dal Sottosegretariato per le armi e le munizioni.*

Le reclute che, in seguito alle determinazioni degli organi competenti saranno ammesse al suaccennato trattamento, verranno assegnate ad un centro stanziato nella stessa località dove ha sede lo stabilimento o, in mancanza, ad un centro stanziato in località prossima.

10. *Eguale trattamento dovrà farsi alle reclute addette al personale delle direzioni e degli stabilimenti militari che, in base a preventiva autorizzazione del Ministero, saranno date in nota ai distretti dai rispettivi direttori. Anche dette reclute saranno assegnate a centri stanziati nella stessa località, dove ha sede la direzione cui esse appartengono od in quelle viciniori.*

11. *Le reclute di terza categoria che prestano l'opera loro presso aziende, stabilimenti ed imprese di cui al R. decreto numero 561 ed al decreto luogotenenziale numero 387 del 1915 e che soddisfacciano ai prescritti requisiti, possono essere ammesse alla esonerazione temporanea.*

Studenti ritardatari ed allievi missionari.

24. *Essendo il ritardo del servizio per ragioni di studi limitato al tempo di pace, nessuno dei militari compresi nella presente chiamata potrà aspirarvi.*

Soccorsi alle famiglie bisognose

Alle famiglie bisognose delle reclute di 3.a categoria, subito potrà essere concesso il soccorso alle condizioni e nella misura specificate dalla circolare n. 351 del *Giornale militare* 1915, tenendo altresì presenti le disposizioni della successive circolari n. 708 e n. 730.

I riformati

Presentazione alle armi ed assegnazione

Di mano in mano che i comandi dei distretti militari avranno ricevuto dai consigli di leva marittimi gli estratti degli atti di arruolamento relativi agl'inscritti della leva di mare ed ai militari del corpo reale equipaggi, nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888 già riformati ed ora arruolati in 1.a, 2.a e 3.a categoria dai Consigli suddetti e trasferiti nel R. Esercito, in seguito alle disposizioni di cui alla circolare 364 del corrente anno, i comandanti dei distretti provvederanno perchè sia subito inviato loro il precetto personale per la loro presentazione alle armi.

Avvertesi che gli uomini aventi una statura inferiore a m. 1,54 dovranno essere proposti a rassegna per la riforma giusta il disposto dell'art. 2 della legge 19 giugno 1913, n. 638.

Soccorsi alle famiglie bisognose

Alle famiglie bisognose delle reclute di 3.a categoria della classe 1897 e delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria provenienti dai già riformati della R. marina, le quali ne facciano richiesta, verbale o scritta, al sindaco del comune ove risiedono, è accordato, per decisione di apposita Commissione comunale, un soccorso giornaliero, pagato dal sindaco il lunedì di ogni settimana nella misura seguente: *a)* per la moglie L. 0.70; *b)* per ogni figlio legittimo o legittimato di età inferiore ai 12 anni od inabile a lavoro L. 0.35; *c)* per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro L. 0.70; *d)* per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro L. 1.10; *e)* per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni, ovvero inabili al lavoro L. 0.70; *f)* per ogni fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate L. 0.35.

Commissione parlamentare per le ferrovie dello Stato

La Commissione parlamentare per l'esame del funzionamento e dell'ordinamento delle Ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. senatore Chimirri, ha tenuto in questi giorni una serie di laboriose sedute, nelle quali su relazione dei commissari comm. Carbonelli e Coletta, e del segretario generale prof. Tajani ha preso importanti decisioni circa le spese patrimoniali, le quote per i rinnovamenti e le officine del Materiale mobile.

Prossimo censimento di bestiame e prodotti agricoli

E' noto che l'articolo 1, del decreto 2 agosto 1916 istitutivo dei servizi di approvvigionamenti dello Stato di merci di comune e largo consumo dà facoltà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di requisire per i bisogni delle pubbliche amministrazioni e della popolazione civile, merci ed anche stabilimenti di produzione previa determinazione di prezzi e compensi di requisizione. Data la importanza di tale facoltà e gl'interessi che il suo esercizio da parte della autorità governativa tocca, è necessario procedere con piena cognizione di causa in ordine ai bisogni ed alle disponibilità, affinchè l'uso della facoltà stessa sia regolata e indirizzata al migliore possibile raggiungimento dei fini che ispirarono il decreto del 2 agosto. Si rivela quindi l'opportunità — e già molte voci sono sorte a reclamarli — di copiosi censimenti di merci, derrate e stabilimenti di produzioni esistenti nel paese. A tale riguardo sappiamo essere imminente la pubblicazione di un decreto luogotenenziale, autorizzante l'esecuzione dei censimenti dei prodotti agricoli, di bestiame addetto all'agricoltura a anche delle industrie agricole in generale.

Per i maestri elementari
L'aumento delle pensioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge:

Art. 1. — I limiti delle pensioni minime liquidate o da liquidarsi dal Monte pensioni degli insegnanti elementari, a termini dell'articolo 18 del testo unico approvato con Regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, libro terzo, parte prima, saranno rispettivamente elevati da *L.* 400, 350 e 300 a L. 500, 450 e 400 per gli insegnanti pensionati o pensionandi, che abbiano compiuti 65 anni di età, o quando compiranno tale età.

L'aumento avrà effetto dal 1. luglio 1916 per gli insegnanti già pensionati che abbiano a tale data compiuto il 65.o anno d'età, e dalla data di decorrenza della pensione per coloro che verranno pensionati a partire dal 1. luglio 1916 con 65 anni compiuti.

Per i maestri già pensionati che compiranno i 65 anni dopo il 1. luglio 1916, e per coloro che saranno in seguito pensionati in età minore di 65 anni, l'aumento decorrerà dal 1. mese successivo a quello in cui compiranno il 65. anno.

Le rate non ancora riscosse dell'annualità decennale di L. 300.000, di cui all'art. 45 del testo unico predetto, sono destinate a sopperire all'onere derivante al Monte pensioni da quanto è disposto dal primo comma del presente articolo.

Art. 2. — L'ammontare della quota a carico del Monte, nei casi di pensioni o di indennità miste con lo Stato ai termini del 5. comma dell'art. 33 del testo unico predetto delle leggi sul Monte pensioni, sarà determinato prendendo per base gli assegni che, per la totalità dei servizi prestati ai varii enti, sarebbero dovuti secondo le leggi sul Monte, e applicando le norme di ripartizione ivi stabilite.

Lo Stato corrisponderà in ogni caso la differenza tra la quota a carico del Monte pensioni e l'assegno complessivo, liquidato dalla Corte dei conti ai termini delle leggi sulle pensioni degli impiegati civili.

Art. 3. — Le disposizioni contenute nel precedente articolo sono estese agli inscritti presso la Cassa di Previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati degli enti locali, nel caso previsto dall'art. 32 del testo unico 17 giugno 1915, numero 908.

Echi della inchiesta Schiralli

I lettori ricorderanno che, occupandoci a suo tempo delle conclusioni della inchiesta del comm. Schiralli, fu fatto anche il nome del cav. Amelio, già presidente di sezione al nostro tribunale ed in quella epoca [illegible] del tribunale di Avezzano.

Ora per la verità dobbiamo aggiungere che, come risulta da una nobile deliberazione dei Consigli forensi della Marsica, il cav. D'Amelio è stato completamente estraneo alla richiesta stessa, in ordine ai fini per i quali venne disposta, e che solo gli si fece addebito per un incidente d'indole esclusivamente privato occorsogli molti mesi addietro con il barbiere di un paese degli Abruzzi, dove in quel periodo dimorava.

Ciò è bene chiarire, trattandosi di un magistrato che va ora alla Corte di appello di Potenza, preceduto da ottima fama.

Il processo Malato & C.
La sentenza

Siamo finalmente arrivati alla fine. Ma anche in ultimo abbiamo un incidente inatteso. Si apprende subito che il Tribunale — che avrebbe dovuto entrare alle 15 nell'aula — non entrerà che con un'oretta e mezza di ritardo, perchè ancora la sentenza non è stata completamente redatta nella sua forma giuridica, a malgrado dello zelo infaticabile dal segretario cap. Biletti.

Dinnanzi alle porta dell'aula e nel recinto riservato al pubblico si pigia una folla irrequieta e nervosa.

Carabinieri e guardie di città in divisa ed in borghese la tengono a bada. L'impazienza è straordinaria e si estende anche agli avvocati, che sono al completo. E' presente l'avvocato militare, l'avvocato erariale e molti giornalisti.

Il presidente, alle 15.10, incomincia la lettura della lunga e pregevole sentenza, la quale, esaminate e respinte tutte le tesi di diritto prospettate dalle difese, ed esaminati gli stati di fatto in rapporto a ciascuno degli imputati, conclude come segue:

Assolve tutti gli imputati, meno il Bruno, dalla responsabilità di deterioramento di materiale dello Stato.

Assolve per inesistenza del reato di subornazione i signori Giuseppe Tavella e Vincenzo Cavarretta.

Assolve dall'imputazione di illecito esonero Luigi Iannicelli, Luigi Vercillo, Emilio Negri, Romolo Zecchiaroli, Virgilio Bianchi, Ercole Stano.

Condanna Augusto Malato, per ritardata consegna dei proiettili e per false attestazioni a scopo di illeciti esoneri, a mesi 7 e giorni 25 di reclusione ordinaria, compreso il sofferto, ed a Lire 466 di multa.

Condanna il tenente Costantino Bruno, per solo deterioramento di materiale, a mesi 8 di carcere militare, compreso il sofferto, con la sospensione dal solo impiego per la durata della pena.

Condanna per illecito usufruimento di esonero Giuseppe e Luigi Malato, Salvatore Vinci, Emilio Tagliacozzi, Salvatore Annino, Cesare Comini, Giovanni Miselli, Ignazio Isaia, Enrico Calandri, Giovanni Coluzzi, Arturo Mazzera, Vincenzo Buonsangue, Alfredo Bortoloni, Amedeo Pucci, Garibaldi Marcianise, ed Elio Tirinnanzi ad anni 2 di carcere militare.

Condanna, per lo stesso reato, col beneficio della semi-infermità di mente Enrico Barberis a mesi 8 di carcere militare.

Per tutti è computato il carcere sofferto e per tutti, tranne che per il signor Augusto Malato, che è borghese, è ordinata la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino a dopo la guerra.

Augusto Malato e Costantino Bruno sono condannati al risarcimento dei danni verso l'Erario: ed essi e gli altri condannati tutti *in solidum* alle spese del processo.

La folla sgombra lentamente, commentando, ma senza avere fatta alcuna manifestazione.

Un lutto del Ministro delle Poste
La morte di Clarice Fera Ancelerio

Una gioia e un lutto!

Il ministro delle poste on. Fera aveva visto giorni fa la sua casa allietarsi per la nascita di un bambino; oggi la sventura lo colpisce inesorabile: la buona signora Fera, uscita da giorni dal lieto dolore della gravidanza, è morta improvvisamente alle ore 13.

Non appena sparsasi la triste notizia, sono accorsi a casa Fera, in via Veneto, tutti gli impiegati del gabinetto del Ministro, deputati e amici; ma ogni conforto all'on. Fera, accasciatissimo, è stato, come può ben comprendersi, vano di fronte alla trista, inesorabile realtà.

La signora Clarice, nata a Napoli da rispettabile famiglia — giovane, bella, elegantissima, era da qualche tempo sofferente di nefrite. La maternità recentissima aveva fatto sì che il male, trovato il terreno più propizio, infierisse tanto da rendere vana l'opera e l'assistenza di due clinici illustri, il prof. Postalozzi e il prof. Marchiafava.

Al momento della morte, straziati, erano al capezzale della buona signora il marito, il fratello di lei comm. Prospero Ancelerio, il comm. Salerno, la figlia del defunto ministro Gallo, il cav. Vilari, il comm. Libonati, l'avv. Miceli-Picardi e qualche altro intimo amico.

Al ministro, che tanta simpatia raccoglie intorno a sè, vadano le condoglianze vivissime del *La Tribuna*.

I funerali della compianta signora avranno luogo domani, alle ore 17, partendo dalla abitazione in via Veneto n. 65.

"Suo padre,, di Savarino e Rampolla a Palermo

PALERMO, 9. — Ieri sera al teatro *Biondo*, dinanzi ad un pubblico imponente Angelo Musco ha dato *Suo padre*, l'interessante lavoro di Santi Savarino e Pietro Rampolla. La commedia ha avuto un successo assai lusinghiero che è stato la conferma dei successi ottenuti nelle altre città. I giornali locali giudicano ottimo il lavoro dei due giovani commediografi siciliani, ai quali predicono un brillante avvenire d'arte.

L'omaggio del Kronprinz ad Hindenburg

ZURIGO.

La «Taeglische Rundschau» dice che il maresciallo Hindenburg è arrivato il 7 settembre sul fronte occidentale. Il Kronprinz si è recato ad incontrarlo.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio è stato fissato per lunedì, 11 settembre, a L. 119,54.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

BANCO DI NAPOLI
Situazione al 20 agosto 1916

ATTIVO				[illegible]
Riserva metallica	301,110,194	39	—	906
Portafoglio sull'Italia	198,207,282	60	+	1985
» sull'Estero	85,419,774	15	—	40
Anticipazioni	89,709,029	08	+	241
» statutarie Tesoro	—		—	
Titoli di Stato o garentiti	105,655,472	03	+	278
Spese dell'esercizio	6,346,947	75	+	60
PASSIVO				
Circolazione	770,360,050	—	—	3702
Debiti a vista	71,546,941	83	+	1040
Conti correnti fruttiferi	75,850,843	67	+	2017
Fondi accantonati.. (per m.)	35,035,347	30		—
Rendite dell'esercizio	9,918,110	44	+	317
Utili netti esercizio	—	—		

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici guarirete domandando Libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 10-94

Annunzi varii
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CORRISPONDEREI riservatamente signora, signorina buona, seria, gentile. Ricevuta Vaglia 57. 10-9868

RICHIEDONSI cinquecentomila fabbricati prima ipoteca, valore triplo. Ufficio, Veneto 4-A. R-10-27205

Medicina, Igiene
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ACANTHEA VIRILIS. Unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato L. 10 anticipate. Lombardi Contardi, Toledo 345, Napoli. 16-2068

MESTRUAZIONE provoca, regolarizza, infallibilmente specifico lire quindici anticipate. Premiato Laboratorio Manusso. Caltanissetta. 12-9730

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTANSI. Case, Villini, Vigne escludonsi mediatori. Moretti, Tritone 62 Roma. R-10-27166-R

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 146, interno 10. R-10-54066

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CERCANSI appartamenti vuoti, mobiliati senza mediazione. Moretti, Tritone 62.

MAI gravidanze! Avvaletevi dell'antifecondativo liberatore L. 6 Società Evoluzione, Melfi. 11-1234

AFFITTASI a condizioni vantaggiose lo Stabilimento fuori Porta Cavalleggeri della Società Romana Tramways Omnibus già adibito a scuderie e rimesse del cessato servizio di Omnibus adatto anche per magazzini, depositi, caserme, laboratori, ecc. Superficie totale mq. 8.300 circa, di cui mq. 3800 circa coperta da Uffici, abitazioni, magazzini, fienili, rimesse, scuderie. Per il permesso di visita e per informazioni rivolgersi alla Direzione della Società Romana Tramways Omnibus, piazza Grazioli 5. R-70-27188

OCCASIONE cedesi locazione appartamento 5 camere ottima esposizione. Via Crescenzio 103, causa partenza. R-18-55246

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. MANZONI. Collegio, Perugia. R. Scuole Tecniche, Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta 600-900. 13-9462R

CONVITTO Aporti Nocera Inferiore. Corsi regi privati. Rette quattrocento, quattrocentocinquanta. 10-9850-R

ISTITUTO «Ugo Foscolo» Livorno. Preparazione R. Accademia Navale. Corsi primari, secondari, superiori Retta modica. 14-9776

MONTEPULCIANO (Siena). RR. Conservatorio Femminile. Scuola Normale interna rilasciasi patente R. R. Scuole ginnasiali e tecniche. Retta 80 mensili. Clima Saluberrimo posizione incantevole. Chiedere Regolamento. 24-1877

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DAMIGELLA compagnia, disposta viaggiare cercasi subito. «Contessa», casellario 1029, Milano. 10-9853-R

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COLTISSIMO scrittore, bravo pubblicista, esente militare, occuperebbesi segretario particolare, precettore, ecc., presso distinte persone. Qualità morali elevatissime, referenze inecopibili. Scrivere non anonimi: Esibitore Cinquantalire 8652, posta, Roma. R-27-27161-R

SIGNORINA piemontese (diplomata) soggiorni esteri conoscenza perfetta francese, inglese, un po' tedesco, cerca posto ottobre compagnia giovinette, istitutrice., Ottime referenze. Scrivere: 562, Unione Pubblicità, Roma. 20-9877

Corrispondenze
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ABITO CELESTE. Disperato parto non dimenticando figurina volte sofferente amata passamento. Tentai rivederti passando stamane automobile ritiratevi balcone non addio ma arrivederci, volevo risparmiarvi dolore seppi ing. fidanzato state in guardia. 21-55486

AGAR. Tuo silenzio mi addolora. Qualunque cosa fosse accaduta avvertimi. Mario.

ALBANIA, 5 Settembre. Ricevuta tua del 1.o. Benedico il tuo amore con tutte le sue follie che nei tuoi b... io sogno che tuoi b... mi fanno sperare di vivere un giorno. Per vederti presto giuoco una carta — spera — prega il nostro amore come lo prego io b.. nel sogno più bello — più folle — tuo — sempre.
N. B. Vedi nuova tariffa cent. 15 la parola.

CAPINERA PICCOLINA. Nulla ancora ricevuto... perchè? Appena leggi giornale, scrivimi fermo posta, anche semplice cartolina, onde tranquillizzarmi. Appassionatamente. Enzino tuo. 20-27301

CAPRICCIO. Lettera tranquillizzatomi, Raccomando a lei nulla trascurare, grazie, Dio le darà bene. Voglia comunicargli mia riconoscenza per squisita bontà nell'avermi dato di suo pugno notizie fiore. Mi sento maggiormente a lei vicino, b... le sue labbra, divido suoi dolori Minformi quando posso scrivere. Tantissimi 909. 47-9804

CATTIVA. Supponga di far balenare ad un cieco-nato, già anziano, la possibilità di veder la luce, lo vedrà sorridere, nel modo, che ella sola conosce, poi dinnanzi alle difficoltà di ogni genere lo sconforto riterrerà ad invaderlo novellamente. 36-27315

GIANNA. Per qualche giorno soltanto assentandomi non inviare; attendi tranquilla mio saluto e figurati di quelli, tanti tanti. 16-27227

HOFFMAN! Ricevei tua fine agosto — graditissimi tuoi pensieri amorosi, gentili, che ricambioti profondamente. Ma dove sei? Forse campagna? perchè non dirmelo? perchè non farti vedere giorno solito? Scrivimi lungamente senza paura, indirizzo solito — procurami modo migliore scriverti — così male intendiamoci. Pensoti sempre. desiderandoti: e tu? spero giorni migliori!!! 30-9866
N. B. Vedi nuova tariffa cent. 15 la parola.

MARIA. Leggerai? Tantissimi auguri sinceri affettuosi. Sii cauta, rispondendo. Costà molti sospettano. Zio Gigi. 14-9802

MARIO. Pregoti gradire sincerissimi auguri tuo onomastico. Cordialissimi saluti. Irm.

ZERO. Ricevuto sempre regolarmente. Parlami di te..., di tutti,.. di tutto!.. Ma,. ancora costà? Vivo per te, ricordalo!... 68-9869

2 NOVEMBRE. Ho ricevuto tutto. Sonoti grata tua affettuosa considerazioni che fincontrano anche mio desiderio, ma meglio ci spiegheremo a voce. Intanto ti ripeto ed assicuro che mio affetto per te sarà in ogni caso costante ed immutabile, e tuoi pensieri e desidereresi saranno sempre anche miei. Salute ottima. B... lungamente. 50-9868
N.B. Vedi nuova tariffa cent 15 la parola.

424. Adorata adorata mia... Speroti bene... Come crudelmente soffro esserti lontano! Pensiero volati dappresso costantemente teneramente esclusivamente... Discacaia tristi pensieri folli timori... Devi sentirti sicura mio amore infinito.. Lunghissimi Ardentissimi.. 30-9870

12-25. Che giornate tristi che nottate di affanni!!.. Se prima lo strazio della lontananza mitigavasi nel pensiero che ritornando ti avrei rivisto questa volta non ha conforto. Tu sarai assente quelli occhi che mi riempivano di gioia non li mirerò!!... che sarà di me della mia vita?!!... Non oso pensarci. Tu sola potrai sollevarmi scrivendomi a Roma dove incontrarci: il vederti diminuirà li affanni di un cuore che batte solamente per te. Nell'attesa di un tuo scritto, nella speranza che avrai pietà delle mie sofferenze, per quante stelle sono in cielo tanti b... poso sulle tue labbra. garentendoti che l'amore mio infinito non morrà mai. 100-9869
N. B. Non possiamo tenere conti correnti.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA